INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Ema., 17, e presso tutte le altre succursali di questa Casa. Si accettano inserzioni a prezzi, patti e condizioni speciali per Roma: la 4ª pagina Cent. 25, la 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Europa) 57 — 28 — 14
Inoltre: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La riforma degli studi secondari in Italia (1)

L'educazione classica e l'insegnamento del greco.

Vorrei che il maestro si ricordasse bene che il suo dovere consiste non tanto nell'insegnare all'allievo tutto quanto può sapere, quanto nell'insegnargli l'amore e la stima delle scienze, e nel dargli la via e la preparazione necessarie perchè possa impararle da sè medesimo quando vorrà e potrà applicarvisi.
Locke Educazione dei fanciulli.

La intervenuta sospensione del progetto dinanzi alla Camera e i numerosi eventi di questi giorni ci hanno costretti a interrompere per un momento la serie di questi nostri articoli sulla riforma degli studi secondari. Riprendiamo ora il filo del discorso. — Come i nostri lettori si possono essere accorti, noi non siamo anticlassicisti. Domandiamo anzi che l'educazione classica (di proposito diciamo educazione a preferenza di istruzione), in ciò che ha di sostanziale e di vitale, sia mantenuta, perchè crediamo che essa, checchè se ne dica, sia il sangue buono che affluisce al cervello e lo feconda di pensiero.

L'insegnamento classico è quello che educa non soltanto le facoltà intellettive, ma le volitive e le morali; esso è quello che dà forma e sostanza all'ingegno del giovane. Non per nulla i nostri maggiori — che non erano poi tanto addietro quanto taluno affetta di credere — chiamavano la scuola classica: *humanitas*. Noi siamo di parere che, mentre si insegnano ai giovani i trovati della scienza moderna, si debba in pari tempo tener conto dell'elemento ideale, e fare che esso informi nel suo complesso tutta l'educazione giovanile.

In materia didattica dobbiamo attenerci ad un savio eclettismo, il quale supplia tra profitto di tutte le facoltà morali e intellettuali della gioventù e far che tutte si sviluppino contemporaneamente e in giusta misura per modo che le une non sovercchino le altre. Perchè, come non sarebbe bene formare uomini tutti ideali, così non sarebbe bene formare uomini tutti positivi. Il nostro paese ha bisogno di ingegni equilibrati e di intelletti solidamente educati. Se deprimessimo oltre misura lo insegnamento classico letterario nelle scuole secondarie, sentiremmo noi in breve andar di tempo gli effetti di una tale depressione.

L'insegnamento classico letterario va dunque rinvigorito opportunamente mediante un buon coordinamento delle materie per modo che le une, come accennammo, servano di complemento e di amplificazione alle altre. Il giovane quando avrà interpretato bene un buon autore antico e si sarà reso conto esatto del suo modo di pensare e di argomentare avrà imparato anche meglio l'arte difficile dello scrivere ragionevolmente; e quando conoscerà bene la storia troverà in essa un potente ausiliario, un consigliere perenne. Qui si sia permessa una breve digressione.

La storia nella coltura classica deve prendere uno svolgimento più razionale e più consentaneo alla critica moderna.

L'insegnamento della storia, com'è fatto ora nei ginnasi-licei, è ancora troppo accademico. Il più delle volte il professore toglie un testo e si contenta di leggerlo alla scolaresca; troppo naturale che questa, a sua volta, si accontenti di rileggerlo al professore. Si sacrificano alcune epoche della storia, meno certe perchè troppo lontane; e si dia maggiore importanza a certe altre, dalle quali in parte è uscito fuori il presente. Ad esempio, noi ricordiamo che il trattatista storico, sul quale abbiamo studiato noi nelle scuole, si dilungava per varii capitoli nella esposizione delle leggi e dei costumi dei longobardi, e poi la sbrigava con due meschine pagine di quella bazzecola che è la rivoluzione francese. E questa è storia!

La digressione è finita. In sostanza abbiamo fatto tutte queste premesse perchè si capisca che noi non siamo oppositori sistematici e intolleranti dell'insegnamento classico. Ma *ex* da una parte abbiamo sostenuto francamente lo insegnamento del latino come base fondamentale di tutta l'educazione classica, non ci sentiamo altrettanto entusiasmo nel difendere il greco. Questa del greco è del resto una questione assai più controversa. In essa più che nelle altre si accalorano i positivisti, i quali si domandano se il greco non sia un fardello grave e per qualche riguardo inutile e dannoso. Gli avversari del greco nelle scuole secondarie non sono tutti di ieri: il greco ha nemici antichi e autorevoli. E siccome qui si tratta di per mente altrui a non sovraccaricare, anzi, se è possibile, ad alleggerire alcuni insegnamenti meno direttamente o praticamente utili, così è il caso di studiare attentamente la controversia e prendere una deliberazione.

Il Martini, che si mette fra gli iconoclasti, i quali formano la minoranza della Commissione, ragiona così: poichè il greco, studiato poco e male, non serve a nulla tranne che a stancare viepiù la intelligenza del giovane, meglio è abolirne addirittura l'obbligatorietà e renderne facoltativo l'insegnamento. Il ragionamento è forse più serio che a prima vista non appaia. Ma la minoranza è sempre minoranza e si inchina ossequente alla maggioranza. La quale, pur mantenendo obbligatorio questo insegnamento, ne restringe le proporzioni. Mentre attualmente, fra ginnasio e liceo, il greco s'insegna per cinque anni, secondo il progetto si insegnerebbe per quattro anni e soltanto nel secondo grado, nel liceo, che è quella scuola la quale prepara i giovani alle Facoltà letterario, filosofiche e legali.

Noi dichiariamo di accostarci volentieri alla opinione della minoranza. Non è molto, abbiamo visto giungere al Ministero numerosissime petizioni di padri di famiglia i quali invocavano la riduzione o la abolizione del greco; e abbiamo sentito il ministro Boselli dar buone speranze in proposito. Perchè, trattandosi ora di così complessa riforma, non terremo conto di quelle legittime manifestazioni?

Augusto Wolf, un grecista, com'è ricordato nella relazione, fino dal 1811 condannò l'obbligo di studiare il greco nelle scuole secondarie e affermò che i più non soltanto potevano, ma dovevano esserne dispensati. Nel 1851 in questo nostro Piemonte Amedeo Peyron, dei grecisti più insigni del tempo suo, espresse la medesima opinione; e il Duruy, altro grecista e storico della Grecia, nel 1865 ministro della istruzione pubblica in Francia, propose che lo studio del greco non si imponesse.

« Che il greco — così il relatore — sia parte precipua della coltura generale (ne' licei si debbono educare uomini colti, non formare eruditi) ci pare affermazione arrischiata. Non stiamo a ricordare il Petrarca che non lo seppe, nè il Guicciardini che, come spesso avviene, se ne scordò; noi siamo persuasi — quasi quasi staremmo per dire convinti — che la maggior parte degli uomini, i quali nell'evo moderno si fecero illustri in questo o in quel ramo dello scibile, il greco nè lo seppero, nè lo studiarono. »

E altrove, sempre il relatore:

« Quanto ore date a questo insegnamento, oggi in cinque anni, gli ultimi due del ginnasio e i tre del liceo? Quindici ore. È egli possibile che con quindici ore settimanali, ripartito in cinque corsi, i vostri alunni si addestrino tanto nel greco, da leggere, compiuti gli studi, correntemente gli scrittori dell'Attica? No. E allora? A che serve lo studio di una lingua quando dopo molti anni non vi conduce a intendere uno scrittore non dei più ardui? All'educazione mentale? Nemmeno; il tempo è troppo scarso a ciò...

« Or dunque: se senza dare all'insegnamento del greco tempo maggiore, non è a sperare di ottenere un costrutto qualsiasi; se sianvi persone alle quali il darglielo non è possibile quando le lezioni di greco debbano essere impartite a tutti; pare a noi più savio partito contentarci che lo studino coloro soltanto i quali hanno affetto alle lettere classiche, e sono disposti per esso a qualcuno dei sacrifizi, che l'affetto compie sempre volentieri e non sente mai grave. »

A quelli poi i quali temono che la libertà scemi lo studio, il relatore risponde vittoriosamente: « Che il greco, tolto l'obbligo, non si studi più, non può succedere: nel Belgio, dove obbligo non c'è, moltissimi lo studiano; nelle Facoltà di lettere non si entrerà mai senza esame di greco e non è immaginabile che le Facoltà di lettere rimangano a un tratto deserte. Nell'anno 1885 86 ebbero (senza tener conto di quella di Napoli della quale non potemmo raccapezzare notizie sicure) 456 scolari; nell'anno dopo 631; anche facendo il greco facoltativo non mancherà dunque chi lo impari in Italia. »

Concludendo, è dunque il caso di vedere se non sia conveniente togliere questa lingua dalle materie obbligatorie e renderla facoltativa magari alternativamente con una lingua moderna, che può essere tanto la inglese quanto la tedesca, perchè entrambe potentissimi strumenti di civiltà nel mondo moderno. E, ritornando sur un concetto già espresso, ripeteremo col Martini:

« Amiamo gli studi classici e affermiamo anche noi col Gladstone che essi sono il fondamento della educazione liberale; ma per questo facciamo finta di non vedere i pericoli ai quali sono esposti; e temiamo che la pertinacia di chi vuole ogni cosa conservare ci trascini a perdere alla fine ogni cosa. »

(1) Vedi numeri 116, 118, 120, 122, 124, 126 e 128.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 27, *ore* 3,45 *pom.* — La Giunta generale del bilancio ha continuata la discussione sul progetto di legge, presentato dal ministro Giolitti, per modificare la legge sulla contabilità dello Stato. Viene in discussione l'art. 5 della legge così concepito: « Possono stipularsi a trattativa privata, sentito il parere del Consiglio di Stato, contratti per appalto di lavori con Associazioni cooperative di operai legalmente costituite, purchè il valore non superi le lire 100 mila, e ai tratti di appalti nei quali sia possibile appaltare separatamente le forniture di materiali dalla prestazione di opera. In tali contratti potrà stipularsi il pagamento a rate quindicinali o mensili in proporzione del lavoro eseguito, ritenendosi ad ogni rata il 10 per cento a titolo di cauzione, da pagarsi poi a lavoro compiuto e collaudato. »

Lucca chiede che quest'articolo, come è nel progetto ministeriale, dà adito a troppe difficoltà e superflue restrizioni, le quali potrebbero impedirne la larga applicazione a vantaggio delle Società di lavoratori legalmente costituite. Qui s'impegna una viva discussione, alla quale partecipano Baccarini, Ferrari, Chimirri, Grimaldi, Sonnino. Infine la Giunta concreta più semplicemente l'articolo nel senso che « potranno accordarsi appalti di opere alle Società operaie legalmente costituite, purchè il lavoro non superi le L. 100,000 », e senza aggiungervi alcun'altra condizione restrittiva. Vacchelli ha presentato subito la relazione alla Camera, che discuterà il progetto quanto prima.

— Giovedì prossimo, giorno dell'Ascensione, sarà solennemente promulgato, col cerimoniale d'uso, il decreto definitivo della beatificazione del venerabile Ancina, primo discepolo di San Filippo Neri e *vescovo di Saluzzo*. La cerimonia della beatificazione solenne avrà luogo nell'autunno e più probabilmente l'8 dicembre. Questo vescovo è ricordato in un grande e pregiato affresco nel duomo di Saluzzo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore* 8,45 *pom.* — La Camera era anche oggi scarsamente popolata, quantunque fosse all'ordine del giorno la discussione del bilancio dei lavori pubblici, il quale solitamente attira una maggior frequenza di deputati. Ma il bilancio quest'anno non presentava nessuna questione grave. Furono notevoli le osservazioni dell'on. Gorelli, il quale biasimava piuttosto vivacemente la trascuratezza dei lavori di bonifica dell'Agro romano, deplorando che il Governo dia pel primo il cattivo esempio di non ubbidire alle leggi che regolano le bonifiche per quanto riguarda i lavori idraulici. Quindi un viene per riflesso che anche i proprietari ed i Consorzi sono trascorati e si vanno scoraggiando e sacrifizi passati e si peggiorano le condizioni igieniche ed economiche dell'Agro romano. L'oratore fu assai ascoltato ed approvato per la sua speciale competenza in materia, essendo egli un membro della Commissione di bonifica. Alla fine della seduta si attendeva con curiosità lo svolgimento dell'interpellanza dell'on. Imbriani sugli arresti di socialisti fatti a Milano e sull'opera sanguinosa della forza pubblica nell'Agro lombardo; ma l'interpellanza venne rinviata a domani.

— Il Papa tenne oggi un Concistoro pubblico per dare il cappello ai nuovi cardinali. Assistevano alla funzione il Collegio dei cardinali, i vescovi residenti a Roma e l'intiera Corte pontificia. La cerimonia si compiette colle solite formalità.

— Oggi si è riunita la Commissione pel progetto della tassa sugli spiriti. Essa iniziò la discussione sulla relazione dell'on. Pantano. La relazione Pantano sostiene che per gli alcools la tassa deve limitarsi a quella proposta dal Governo. Per la distillazione dei vini si propone un abbuono del 35 0[0. La maggioranza sembra in massima tali conclusioni. Domani la Commissione continuerà l'esame della relazione.

— La *Riforma* si dice autorizzata a smentire la notizia di colloqui avuti da giornalisti tedeschi con l'onorevole Crispi.

— Lo stesso giornale dice di credere superfluo lo smentire la voce che l'on. Damiani, sotto-segretario di Stato per gli esteri, sia coinvolto nell'affare del Banco di Sicilia.

— Telegrafano alla *Tribuna* da Parigi che è probabile la revoca del decreto di proibizione per l'importazione del bestiame in Italia.

— Stasera il comm. Nervo, ex-deputato, è partito per compiere l'ispezione di cui è stato incaricato presso il Banco di Napoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore* 3,5 *ant.* — Il *Don Chisciotte* crede di sapere che la fucinata del Banco di Sicilia abbia avuta origine dalla lotta elettorale e si riserba di dimostrarlo. Intanto pubblica un telegramma del marchese Ugo dalle Favare, il quale afferma di non aver avuta nessuna connivenza coi sottrattori del documento; anzi egli, come consigliere del Banco, li disapprovò.

— Si ha da Berna che l'on. Crispi avendo manifestato il desiderio che la questione del Sempione sia presto risolta, il Consiglio Federale accetta Roma come sede della Conferenza e fisserà le istruzioni dei delegati, che saranno nominati oggi o partiranno per Roma nei primi giorni di giugno.

Gravi disordini a Belgrado.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 26. — In occasione di una riunione progressista successe qualche disordine. La popolazione, irritata dall'attitudine provocatrice di alcuni gruppi di progressisti, turbò la riunione fischiandola e gettando sassi. I progressisti dovettero sudarsene. Un privato ed un gendarme rimasero feriti.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — L'ordine fu ristabilito iersera dopo che le dimostrazioni sono durate cinque ore. Si istruisce il processo. I progressisti accusano con rivoltellate uno studente e un gendarme.

BELGRADO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 5 pom.* — Stamattina vi furono nuovamente dimostrazioni e disordini contro il partito progressista. Garaschanin venne insultato dal popolo tumultuante. Le vie sono ora custodite da forti distaccamenti di truppe. Il Governo proibì qualsiasi adunanza di progressisti. Nei disordini avvenuti ieri sera si ebbero otto feriti gravemente e tre morti. Regna tuttora in città un vivo fermento.

L'Imperatore d'Austria a Roma!

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore* 4,40 *pom.* — La *Montag Revue* (Rivista del lunedì), che ha qualche volta carattere di ufficiosa, dice che i clericali danno, per far trionfare la loro politica, troppa importanza al fatto che l'Imperatore d'Austria non restituì mai la visita a re Umberto. L'intimità delle alleanze fra Germania, Austria ed Italia è il miglior argomento contro le loro mozioni. Nondimeno la politica realistica inaugurata dal principe di Bismarck ha rotto il formalismo della vecchia diplomazia e non impedirebbe che l'imperatore d'Austria si recasse anche a Roma. Il Papato stesso non potrebbe che guadagnare trovandosi di faccia alla verità storica.

Re Umberto a Francoforte.

FRANCOFORTE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — Il re Umberto ed il Principe di Napoli sono giunti qui alle ore 7,30 ant. Il Re e il Principe di Napoli furono ricevuti alla stazione da tutti gli alti funzionari ed ufficiali della guarnigione acclamanti gli augusti ospiti. Oltre tutte le autorità civili e militari vi era pure il borgomastro Miquel, il console generale italiano e molte signore.

Il Re ed il Principe di Napoli nel seguito si avviarono verso la piazza della stazione, ove salirono in vettura fra le entusiastiche acclamazioni di una enorme folla. La musica del 13° usseri suonava la Marcia dei bersaglieri.

L'intero reggimento, in alta tenuta, era schierato sul piazzale. Il Re ed il Principe, che vestivano la uniforme del 13° usseri, passarono in vettura, col seguito, davanti al fronte del reggimento, acclamati dalla folla. Poscia il Re ed il Principe di Napoli, con tutto il seguito, scesi di vettura, hanno fatto sfilare, al passo, il reggimento. Finito il *défilé*, il comandante del reggimento Bissing fece tre urrà al Re, che furono ripetuti entusiasticamente dall'intero reggimento e dal pubblico, mentre la musica suonava l'Inno Reale.

Il Re ed il Principe furono in special modo complimentati ed acclamati dalla colonia italiana. Furvi poesia la commozione.

Dopo la rivista il Re s'intrattenne coi membri della colonia italiana, che gli furono presentati dal console e circondarono il Re facendogli una calorosissima dimostrazione.

Avvertito intanto che era giunta l'imperatrice Federico da Homburgo, il re Umberto tornò alla stazione, ove l'Imperatrice lo attendeva sotto la tettoia colle figlie e due dame. Il Re la baciò sulle due guancie. L'incontro fu commovantissimo. L'Imperatrice era in gramaglie con gran velo vedovile. Il Principe di Napoli le baciò le mani; così fece Crispi, unico personaggio che le fu presentato. Il Re e l'Imperatrice si ritirarono quindi a conversare nell'attigua sala, ove li seguirono il Principe di Napoli e le principesse.

Uscito dalla sala, il Re passò in rivista nella sala attigua l'ufficialità del 13° usseri. Il Re e il Principe s'intrattennero famigliarmente e lungamente con tutti gli ufficiali. Rientrarono quindi per salutare ancora l'Imperatrice e le figlie. Nel frattempo i signori ufficiali del 13° usseri avevano adornato con fiori freschi l'interno del vagone reale.

Risalendo nel treno il Re salutò ancora l'ufficialità e s'intrattenne colle autorità. La folla assiepata sotto la vastissima tettoia fece ovazioni ripetute alla partenza del treno.

Il Re e il Principe, col seguito, sono ripartiti alle 9,30 ant., salutati nuovamente da un'imponente ovazione. Il tempo era splendido.

KARLSRUHE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — Il re Umberto ed il Principe di Napoli sono arrivati in questa stazione alle 11,30 ant. Furono ricevuti dal presidente del Consiglio, che li salutò in nome del granduca. V'era grande folla. Il treno si fermò dieci minuti. All'arrivo e alla partenza il pubblico acclamò freneticamente.

BASILEA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — A Schwetzingen, dove il treno reale restò pochi minuti, le funzionarie presentarono fiori al Re. In tutte le stazioni la folla acclamò il re Umberto, segnatamente a Karlsruhe, Muhlheim e Basilea. Piove.

BASILEA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il treno reale è giunto in orario; arriverà a Chiasso stasera alle 11,50.

I Reali a Monza.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Il Re ed il Principe di Napoli con Crispi sono giunti alle ore 1,35 ant., accompagnati dal confine dal conte Bellinzaghi, presidente della Mediterranea, e dal commendatore Ratti, vice-direttore. Li attendevano il prefetto Basile ed il sotto-prefetto. Crispi proseguì tosto per Milano.

GERMANIA.

LUBECCA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 26. — Un grande incendio è scoppiato nel porto. Tre depositi di cotone e di lino ed altre merci sono distrutti. I danni sono circa due milioni di marchi.

BOCHUM (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Nella scorsa notte fu arrestato l'intero Comitato degli scioperanti, composto di una quarantina di persone. Tutte le carte furono sequestrate.

SPAGNA.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — Nel Consiglio dei ministri di ieri ad Aranjuez, Sagasta insistette sulla necessità del Governo di proseguire il programma di stabilire il suffragio universale.

BAVIERA.

MONACO (Baviera) (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — La reggente e la corolla sono partite stamane.

AUSTRIA-UNGHERIA.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — A Kladno fu interamente ripreso il lavoro nelle officine del ferro della Società metallurgica di Praga, avendo le miniere della Società delle ferrovie austriache fornito il carbone in quantità sufficiente.

INGHILTERRA.

MALTA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 26. — La *Surprise* urtò ed affondò ieri, a 100 miglia all'est di Malta, il vapore *Nesla*. La *Surprise* potè giungere fino a Siracusa, dove ancora; nota è ripiena d'acqua. L'equipaggio del *Nesla* fu salvato.

MALTA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — La *Surprise* venne rimessa a galla; ora recasi a Corfù aiutata da due rimorchiatori.

RUSSIA.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Lo scià di Persia fece colazione ieri presso lo tsar e la tsarina nel palazzo Amitchkoff. Si recò poscia alla stazione accompagnato dallo tsar, dallo tsarevich e da altri granduchi. Lo tsar regalò allo scià il suo ritratto ornato di brillanti.

FRANCIA.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — *Camera*. — Discutesi il bilancio dei culti. Achard, dell'Estrema Sinistra, domandane la soppressione. Dopo i discorsi di Freppel e di Clémenceau, il primo capitolo del bilancio è approvato con voti 337 contro 198; indi l'intero bilancio è approvato senza modificazioni.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore* 9,5 *ant.* — L'Agenzia Havas comunica ai giornali la seguente nota:

« Menabrea si è recato dal ministro degli esteri e lo assicurò che il re Umberto e il Principe ereditario non ebbero mai l'idea di accompagnare l'imperatore a Strasburgo. »

— Il Governo francese promise una sovvenzione pecuniaria ai rappresentanti dell'Associazione degli studenti parigini che si recheranno a Roma per la inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

GRECIA.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Il re è partito per le grandi manovre. La famiglia reale partirà alla fine della settimana per Pietroburgo. Sbarcherà a Venezia e andrà direttamente a Pietroburgo. Ritornando il re visiterà Vienna e Berlino prima di recarsi all'Esposizione di Parigi.

SERBIA.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: « In una riunione tenuta ieri dal partito progressista di 1500 persone, Garaschanin fu eletto presidente. Egli difese il partito e l'antico Governo progressista dalle accuse mossegli circa la costruzione della ferrovia, l'aumento del debito pubblico, l'allontanamento del metropolita Michele e la guerra serbo-bulgara. Crede che il partito debba approvare come legale la situazione creata dall'abdicazione del re Milano. Quindi si lesse il programma del partito, la cui massima « I Balcani « pei popoli balcanici » venne accettata. »

TURCHIA.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Il *Times* ha da Costantinopoli: « Dicesi nei Circoli ufficiali turchi che l'Assemblea di Candia votò l'annessione dell'isola alla Grecia. Mancano i particolari, ma la notizia sarebbe confermata da un telegramma del comandante militare di Candia. »

SENATO DEL REGNO

La seduta del 27 maggio.

Apresi la seduta alle ore 2,25. Presidenza Farini.

GIOLITTI presenta i bilanci dei Ministeri dell'agricoltura, delle finanze e di grazia giustizia e culti.

Un'ode del viaggio reale a Berlino.

GUERRIERI-GONZAGA: « Convocatosi oggi il Senato, mentre il nostro Re e il Principe di Napoli stanno per ritornare in Italia, credo interpretare l'animo dei miei colleghi proponendo che sia espresso a Sua Maestà la viva compiacenza del Senato per le splendide accoglienze e cordiali che furonogli fatte nella capitale della Germania dall'Imperatore e dal popolo tedesco. Noi vi scorgiamo una nuova e solenne testimonianza di quei sentimenti che alfratellano due gloriose dinastie e due grandi nazioni. Propongo perciò che siano espressi i sentimenti di viva gratitudine a Sua Maestà l'Imperatore, al Municipio di Berlino, nonchè al presidente della Confederazione Elvetica e al popolo svizzero per l'ospitale ricevimento fatto al Re d'Italia sul territorio federale. »

ZERBI associasi di gran cuore alle proposte di Guerrieri-Gonzaga, perchè il viaggio reale a Berlino costituisce un altro grande successo della politica italiana, augurandosi che il consolidamento della alleanza valga a guarentire la conservazione della pace, bene ed aspirazione suprema delle nazioni.

MICELI, ministro, in nome del Governo associasi alle nobili parole pronunciate dai senatori Guerrieri-Gonzaga e Zerbi. Certamente deve augurarsi che gli attestati di affetto e di simpatia che l'augusto nostro Sovrano e il Principe ereditario trovarono a Berlino non solo, ma presso tutta la nazione germanica, e che le simpatie che i nostri Principi troveranno pure nella Svizzera presso il Governo e presso la nazione consolideranno i legami d'affetto, di simpatia reciproca fra la nazione italiana, la Germania e l'Elvezia.

Il PRESIDENTE riassume le proposte e le mette ai voti. — Approvansi all'unanimità.

Il PRESIDENTE: « Mi farò un dovere ed un onore di far pervenire a Sua Maestà, per telegramma, le deliberazioni del Senato che riassumono i sentimenti di reverente affetto verso la sua persona, la dinastia di Savoia, l'Imperatore e il popolo tedesco, il Governo ed il popolo svizzero. »

Levasi la seduta alle ore 2,50.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 27 maggio.

I banchi sono rivestiti della tela, copertura estiva. La seduta è aperta alle ore 2,30 pom. I deputati sono scarsi. Sono presenti i ministri Miceli, Lacava, Giolitti e Finali.

Il PRESIDENTE comunica il seguente telegramma del conte di Launay, ambasciatore italiano a Berlino, rimessogli dal sotto-segretario di Stato al Ministero degli esteri: « Il conte Bismarck comunicò al presidente del Reichstag la deliberazione della Camera dei deputati italiana riguardo alle accoglienze fatte a Berlino a Sua Maestà. Il signor Lovetzew, presidente, pronunciò in risposta nella seduta del Reichstag di ieri il seguente discorso, che desidera che sia portato a conoscenza del presidente della Camera italiana e di S. E. il ministro Miceli:

« Il ringraziamento che la Camera dei deputati « italiana, col consenso del ministro Miceli, ha votato « all'indirizzo del nostro Imperatore e del popolo te- « desco per le accoglienze preparate a Sua Maestà « il Re d'Italia, all'alto alleato del nostro Impera- « tore, ci commuove nel modo più simpatico. Io mi « tengo autorizzato a ciò dichiarare e a esprimere « nel modo più opportuno questi sentimenti e la « nostra gioia per l'alleanza esistente tra la Ger- « mania e l'Italia, che assicura la pace universale. »

Il PRESIDENTE, dopo la lettura del telegramma, aggiunge: « La Camera italiana è lieta che i sentimenti da essa espressi siano stati cordialmente accolti dai rappresentanti della nazione germanica. Essa associasi al medesimi nel far voti sinceri per la continuazione della buona amicizia e per l'unione dei due popoli, che è pegno di pace, e per la felicità dei loro Sovrani. »

FINALI presenta il progetto della spesa straordinario per opere lacuali e marittime; presenta altro progetto di provvedimenti per opere idrauliche; presenta pure la relazione sui lavori di bonifica dell'Agro romano.

SESMIT-DODA presenta il progetto per la revisione della tassa sui fabbricati e domanda che sia dichiarato d'urgenza.

Procedesi alla votazione segreta dei progetti approvati sabato.

VACCHELLI presenta la relazione sulla modificazione della legge sulla contabilità dello Stato. (*Vedi lettera telegrafica*)

Votansi a scrutinio segreto i progetti approvati per alzata e seduta nella precedente seduta. — Lasciansi le urne aperte.

Discutesi il

Bilancio dei lavori pubblici.

VOLLARO chiede spiegazioni particolareggiate intorno agli stanziamenti per le varie linee ferroviarie, temendo che debba ripetersi l'inconveniente di precedenze non autorizzate. Esamina la portata dell'articolo 20 delle convenzioni per dedurne che, oltre i lavori Convenuti di comune accordo fra il Governo e le Società, questo debbano provvedere alla manutenzione delle strade senza intaccare il fondo patrimoniale; poichè altrimenti, invece di un esercizio ferroviario privato, si avrebbe un esercizio di Stato, fatto per procura da privati a tutto rischio e pericolo dello Stato. Richiama quindi l'attenzione della Commissione del bilancio su questo stato di cose e la invita a proporre provvedimenti perchè la legge sia rispettata.

Fa la storia dell'importante linea Eboli-Reggio e deplora che dopo tanti voti del Parlamento e dopo tante leggi non siansi compiuti su quella linea che soli 99 chilometri! Ciò prova la massima, la più sfacciata violazione delle solenni deliberazioni del Parlamento. L'oratore deplora altresì il modo arbitrario dell'esecuzione delle leggi per opere stradali ed idrauliche, e conclude manifestando la speranza che gli arbitrii non si abbiano più a deplorare in avvenire, e che le leggi dello Stato siano scrupolosamente ed imparzialmente applicate.

BRUNICARDI non raccomanda la sollecita costruzione della linea Faenza-Firenze e dei tronchi Borgo S. Lorenzo-Pontassieve, perchè se che tali linee di grande importanza militare ed economica stanno anche a cuore al Governo, ma intende solamente esaminare i servizi ferroviari e specialmente quelli riferentisi alle costruzioni.

Perchè tali servizi, dice l'oratore, possano procedere bene, occorre un ufficio direttivo tecnico amministrativo fortemente e razionalmente organizzato; e questo ora manca. Onde raccomanda al ministro di risolvere sollecitamente l'arduo problema. Raccomanda altresì che, nel caso occorresse al Governo di presentare nuovi provvedimenti per il miglioramento della rete ferroviaria, fossero presentati progetti separati e non confondere gli interessi commerciali con quelli militari.

CARELLI, a proposito del bilancio dei lavori pubblici, sente dovere di ritornare sulla questione relativa al bonificamento idraulico dell'Agro romano, per la quale ebbe a richiamare ripetutamente l'attenzione della Camera. Lamenta che la legge 11 dicembre 1878 non sia stata eseguita, specialmente nella parte relativa alla costituzione dei consorzi obbligatori.

Deplora vivamente l'inazione di questi Consorzi. Difatti su 80 Consorzi obbligatori, solamente di hanno iniziato e malamente i lavori, e dè non hanno dato finora segno di vita. Conclude presentando un ordine del giorno col quale invitasi il Governo a far eseguire sollecitamente, e bene, la legge relativa al bonificamento idraulico dell'Agro romano.

TITTONI conviene in molte osservazioni di Garelli, ma gli ricorda però le enormi difficoltà di varia natura che si sono opposte all'esecuzione completa della legge; per la quale occorrono somme ingenti che nelle condizioni presenti e dopo tanti esperimenti mal riusciti, i quali hanno sfiduciato i Consorzi e i proprietari, riesce difficile ad ottenere. Ad ogni modo, anch'egli vuole esecuzione legale; ma intende altresì che facciasi più esatto e più equo l'apprezzamento delle condizioni di fatto.

GARELLI replica per un fatto personale.

Su proposta del PRESIDENTE, accettata da FINALI, rimandasi la questione sollevata da Garelli al capitolo 224 che riguarda lo stanziamento per il bonificamento dell'Agro romano.

INDELLI dimostra la convenienza dell'abolizione e della trasformazione dell'ispettorato ferroviario, non per la persone che quel servizio dirigono, ma perchè l'istituzione non è buona e funziona malissimo, mentre costa enormemente. Prega il ministro ad occuparsi del grave argomento.

MARCHIORI conviene con coloro che ritengono possa essere migliorato l'ordinamento del servizio del genio civile. Difende il Corpo degli ingegneri civili dalle critiche che troppo spesso e volentieri gli vengono mosse; non conviene dimenticare le opere ed esse dovute che fanno onore al nostro Paese, come i lavori del Tevere, del porto di Genova, ecc. A Vollaro risponde che è tutt'altro che inefficace l'azione del Governo per la linea Eboli-Reggio.

PASSERINI associasi pienamente a Marchiori; prega vivamente il ministro a riordinare, rialzando il prestigio, il Corpo del genio civile, abbandonati anche il servizio delle ferrovie.

VIGONI non è d'accordo col precipitante; vorrebbe anzi che le specialità fossero maggiormente distinte, stileva l'importanza dell'ispettorato ferroviario, l'istituzione che, migliorata e perfezionata, può rendere proficui servizi al paese.

ROMANIN-JACUR, relatore, dà schiarimenti a Vollaro relativamente alla Cassa patrimoniale delle ferrovie ed agli uffici ad essa affidati. Consente nelle considerazioni di Garelli relative all'esecuzione della legge sul bonificamento dell'Agro romano. Dichiara formalmente che nella sua relazione non ha inteso di criticare il Corpo del genio civile, nel quale conta amici valentissimi e rispettabili, ma ha dimostrato solamente la necessità di riordinare l'amministrazione dei lavori pubblici per renderla più rispondente ai bisogni, ed è solamente per questo che ha invocato ed invoca una legge speciale.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

ARCOLEO presenta la relazione sul bilancio della istruzione pubblica.

Il PRESIDENTE comunica i risultati della votazione a scrutinio segreto: *Proroga del trattato di commercio e navigazione italo-nicaraguese*, è approvato con voti 190 contro 11; *Leva di mare dei nati 1869*, è approvato con voti 166 contro 12; *Autorizzazione ai Comuni di Rovigliasco, Parete ed altri di eccedere il limite della sovrimposta*, è approvato con voti 184 contro 34.

Annunziansi varie interpellanze di IMBRIANI al ministro dell'interno *sugli arresti eseguiti in Milano e sull'opera sanguinosa della forza armata nell'Agro lombardo*; di FERRARI L., MARCORA, MEYER al presidente del Consiglio *sulle cause che provocarono l'agitazione agricola in Lombardia e quali provvedimenti economici il Governo intende adottare e proporre.*

Levasi la seduta alle ore 7.

BORSA UFFICIALE.

28 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **98.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia — 3	100 25	100 40	— —	— —
»	100 35	100 50	— —	— —
Svizzera	100 —	100 10	— —	— —
Londra +2 1[2	— —	— —	25 09	25 12
Id. lungo	— —	— —	25 12	25 16
Germania +3	— —	— —	breve 122 1[8	122 1[2
			lungo 122 3[8	122 7[8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.

Cronaca della Borsa. — (A. Giolitti) — 28 maggio. — I dispacci di ieri da Parigi nell'accompagnare i corsi dell'*après-Bourse* a 87 25, 87 62, 87, 87 43, riferiscono che, malgrado la disposizioni meno migliori, ritiensi il mercato non comparti ancora un serio movimento di ripresa.

Rendita contanti 97 95 98 —.
Rendita fine mese 98 02 97 97.
Rendita fine prosa. 98 20 98 27.

Prezzi dei valori fine mese

Mobil.	704 —	702 —	C. Torin.	345 —	nom. —
Cr. Mer.	490 —	497 —	B. Indust.	195 —	nom. —
Torino	710 —	717 —	Ferr. Mer.	787 —	788 —
Sub.-Mil.	202 50	203 50	F. Medit. v

MAGGIO: giorni 31 — V. C. 31 — L. N. 29.
Martedì 28 — 148° giorno dell'anno — Sole nasce 4,10, tr. 7,55 — *Sant'Emilio* vescovo.
Mercoledì 29 — 149° giorno dell'anno — Sole nasce 4,08, tr. 7,54 — *Santa Teodosia* martire.

ALBO NECROLOGICO.

Il 24 corrente è morto a Lenzburg nel Cantone Argovia di quel Consiglio municipale, avvocato Camillo Bossi la vedova con quattro figliuole. Bossi era lord-mayor nel 1870-71, e fu uno di quei personaggi di quelle settentrionali che vissero molto a Londra ed a Venezia in maggioranza era stato ultimamente ufficiale della Legione d'onore.

— Morirà in questi giorni a Bonnette, in Piemonte, il generale *Nullino* che presso il Tribunale supremo di guerra occupava il posto di ministro-segretario. Il gen. Nullino fu uomo integro e zelantissimo nel suo dovere.

— È morto a Genova l'ex-ingegnere capo del genio civile cavaliere *Ulisse Poggio*.

Rimandiamo. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

Associazione dei proprietari di case e di terreni. — I soci dell'Associazione generale dei proprietari di case e di terreni sono convocati in assemblea generale per la sera di martedì prossimo (28) ore 8,30, nelle sale del Circolo Centrale, via Po, N. 2, col seguente ordine del giorno:

Relazione e proposta del Comitato direttivo in merito: 1° alla revisione della tassa fabbricati; 2° alla esenzione dei canoni e previdenziali; 3° all'istituzione di un'Associazione cooperativa in seno dell'Associazione generale; 4° alla condotta amministrativa; 5° alla gestione economica sociale.

— *Associazione generale degli Operai di Torino.* — L'amministrazione del Comitato di previdenza della Associazione generale degli Operai invita i soci e consegnare a ricevere numero stesso mattino, ore 9, con somma straordinaria per trattare d'affari della massima importanza.

— *Società Operaia della Crocetta Italiana.* — L'Amministrazione di questa Società, sempre atta a promuovere quanto può favorire il benessere e l'educazione dell'operaio, delibera di instituire un Asilo infantile per i figli dei propri soci. A stimolare però tale benefica Istituzione, non bastando i pochi mezzi di cui l'onesta giovanile Associazione può disporre, si è fatto desiderosamente sul conto corrente coi tutti i generosi e filantropi per aprire un Fondo di beneficenza nel principio mese di giugno, e nel provento verrà a supplire alle spese del primitivo impianto.

— *Società di M. S. Impiegati Strade Ferrate C. I.* — Dal resoconto del 1870 da quello che si riporta, comunicato dalla Presidenza della Società riscontro con piacere che la medesima è in costante progresso. Infatti il numero dei soci, che era al 31 dicembre 1868 di 161, è ora salito al rilevante numero di 1001. Il capitale sociale da L. 34,256 74 è ammontato a lire 102,307 82. Nel primo quadrimestre del 1870 furono pagate L. 1750 per sussidi malattie e L. 2000 quale sussidi per decessi, e cioè lire *mille* per ciascuna alle famiglie di due soci decaduti. La cassa Previdenza ci comunica altresì che continua per tutto il corrente anno l'esenzione dei soci senza pagamento di alcuna tassa di ammissione.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Maina fratelli aduanza concordato 31 corr., 2 pom. — Fallimento Poggio contugi verifica crediti verrà chiusa 31 corr., 2 pom. — Fallimento Bertinetti convocato verifica crediti 1° giugno, 2 pom. — Fallimento Bruna Isaia verifica crediti 1° giugno, 2 pom.

Alessandria. — Fallimento Marra G. B. verifica crediti 28 corr. — Fallimento Dalla Felice prima adunanza creditori 31 corr.

Biella. — Fallimento Boltrame Giacomo prima adunanza 30 corr. — Fallimento Barberis Pietro delegazione corveglianza composta: Maria Albertino, Giovanni Zignone e fratelli Stalio; curatore confermato avv. L. F. Bona.

Casale. — Fallimento Darlie Giovanni prima adunanza 1° giugno.

Cuneo. — Fallimento Calleri Giovanni canonico confermato geom. Michele Peano. — Fallimento Fusco Giovanni adunanza concordato rinviata 21 giugno. — Fallimento Malaspina Mariano curatore confermato avv. Vincenzo Pogliani.

Nizza. — Fu dichiarato fallimento Raspini Donato, negoziante di pellami in Oleggio. Giudice delegato avv. Ercole Torlasco; curatore avv. Tranquillo Galli; prima adunanza 11 giugno, 1 pom.; termine presentazione titoli credito 20 giugno; verifica crediti 5 luglio, 1 pom.

Vercelli. — Fu dichiarato fallimento Albertalli Carlo fu Giovanni, negoziante di stoffe a Gattinara. Giudice delegato avv. Luigi Rinaldi; [illegible] avv. Eduardo Daffara; prima adunanza 8 giugno, 3 pom.; termine presentazione titoli credito 23 giugno; verifica crediti 8 luglio, 10 ant.; bilancio attivo lire 6965 cent. 85; passivo lire 18,111. — Fallimento Francone Giuseppe delegazione composta: Antonio Barberis, Umberto Bigna e Vittore Dellarole, curatore confermato avv. Luigi Minazio.

Vigliera. — Fallimento Barani Giovanni concluso concordato 10 0/0. — Fallimento Debenedetti Sarichetta chiusa verifica credito, adunanza concordato 7 giugno, 2 pom.; offerta 25 0/0.

Vienna, 27			
Mobiliare	307 85	Cambio su Parigi	47 05
Lombarde	118 75	Cambio su Londra	118 50
Banca Anglo-Austr.	122 90	Lire italiane	46 10
Austriache	282 75	Rendita Austriaca	68 20
Banca Nazionale	900 —	Id.	85 85
Napoleoni d'oro	9 41 5	Unionbank	288 —
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. nuova	109 60
		Ungherese nuova	— —
Berlino, 27		Cons. Prussa 4 0/0	100 80
Mobiliare	100 50	Id. 3 1/2 0/0	105 10
Austriache	105 10	Turco nuovo	16 10
Lombarde	51 —	Prest. Orient. Russo	93 60
Cambio su Londra	20 85 5	Rublo	217 50
Rendita Italiana	57 40	Mediterranee	121 20
Id. Lm.	71 30	Meridionali	— —
		Londra, 27 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	92 3/16	Egiziano 1865	92 1/8
Rendita Italiana	60 7/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	42 3/16	d'Inghilt. L. sterl.	— —
Spagnuolo	20 1/4	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	16 11/16	ghilterra L. sterl.	— —
		Chiusura della Borsa di Parigi, 27.	
Rend. fr. 3 0/0 amm.	69 30	Rend. ungher. 6 0/0	85 7/8
» 5 0/0	87 75	Rend. spagn. ester.	16 7/16
» 4 1/2 0/0	103 —	Banca di Parigi	1012 —
Rend. ital. 5 0/0	57 65	Banca Ottomana	520 —
Cambi Londra vista	25 10	Argento fino	227 —
Consolid. inglesi	91 5/16	Credito fondiario	1150 —
Obbl. Lombarde	310 50	Suez	2205 —
Cambio sull'Italia	1/2	Panama	5a —
Turco nuovo	16 50	Lotti turchi	96 —
Banca di Parigi	760 —	Ferr. Meridionali	787 —
Tunisino	480 —	Comptoir	— —
Egiziano 6 0/0	405 3/8	Mexicain	— —

TORINO, — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 20 al 26 maggio.*

Specie e quantità del bestiame condotto al mercato (cifre approssimative): Bovine 1650 — Suine 100 — Ovine 150 — Caprine 1000 — Equine 100 — Totale capi 2,000.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontese di pianura e di montagna, svizzera, ravizzarda e prodotti d'incrocio.

Suini. — Piemontese, lombarda, toscana, ed anglocinese.

Ovini e Caprini. — Bastarda e comune delle montagne alpestri.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Razze e varietà che come progressivamente migliorando.

Bovini. — Piemontese di pianura.

Suini. — Il razzetto ed il grande inglese.

Ovini. — Bastarde.

Prezzo degli animali e di alcuni prodotti per chilogramma.

Buoi da L. 0 80 a 0 90 — Vitelloni da 0 80 a 0 90 — Buoi e Manzi da 0 80 a 0 90 — Tori, Tori e Maggie o Manze da 0 60 a 0 65 — Vacche e Scrianz in genere da 0 60 a 0 65 — Suini da 0 80 a 0 90 — Montoni, Pecore e Capre da 0 55 a 0 60 — Agnelli da 0 60 a 0 70 — Capretti da 0 60 a 0 65.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 20 al 26 maggio 1870:

Buoi e scanni 71 — Tori 12 — Vacche 4 — Manzi e Maggie 9 — Vitelli 315 — Suini 440 — Montoni 124 — Montoni 126 — Agnelli 126 — Capretti 28 — In totale capi 2088.

FOSSANO, 22 maggio. — Pane comune cent. 28 — Fino di grisetta 30 — Cereale 14 — Bozzo 27 — Pasto di Genova 18 — di semola 20 — di mezza semola 16 — ordinario 13.

Frumento L. 19 42 — Segale 12 57 — Meliga 11 10 — Miglio 13 70 — Formentone 13 61 — Fava 13 00 — Avena 5 22 — Fagiuoli 16 00 — Riso 28 80 — Vitelli 7 17 — Patate 1 22 — Fieno 0 78 — Paglia 0 60 — Castagne secche 2 70 — Uova alla douzena 0 17. Carne di vitello L. 1 35 il chil. — di bue 1 10.

Stagionatura ovicola delle sete in Torino 21 maggio.			
Organzini	colli 20	K.	1651 10
Trame	colli 2	K.	204 50
Greggie	colli 11	K.	1281 01
	Totale colli 33	K.	1830 50
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 615		K.	5324 75

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

L'industria navale italiana

Il cantiere G. Ansaldo a Sestri e le sue grandi costruzioni.

Genova, 26 maggio.

(*Mi scrive*) — Il cantiere navale G. Ansaldo, di proprietà dei fratelli Bombrini, certo uno dei più ampi e perfezionati cantieri italiani, s'adagia sulla spiaggia di Sestri Ponente, borgata a 8 chilometri circa da Genova, assai conosciuta come stazione estiva.

Ebbi il piacere di visitarlo in lungo e in largo e di ammirare tale stabilimento, che fra breve sarà l'unico e il primo in Italia del suo genere e tale da competere vittoriosamente con i famosi cantieri di Armstrong in Elswick e di Palmer a Jarrow in Inghilterra.

Ne è direttore il chiarissimo comm. Baldovino Ripetti, continuato dall'egregio ingegnere G. Petrini, vice-direttore, alla cui squisita cortesia ed affabilità devo queste note. E in ciò i fratelli Bombrini sono molto più encomiabili, imperocchè, non badando a spese, attuarono le basi di un'industria quasi nuova in Italia, chiamando di tutti i più recenti e perfezionati mezzi meccanici e richiamando alla direzione persone di alto ingegno e già note per i loro lavori, come il comm. Bigliati, e quasi tutti ufficiali provenienti dal Genio navale militare.

Il cantiere occupa una lunghezza di spiaggia di circa 500 metri. In un ampio palazzo sono riuniti la direzione, gli uffici di amministrazione, le ampie sale di disegno, in cui ho potuto ammirare pregevoli disegni e piani di nuove costruzioni in acciaio. In una ampia tettoia sono due belle imbarcazioni a vapore in acciaio, lunghe tra le perpendicolari metri 9,50, e dotate di macchine di C. HP. Nella tettoia delle fucine, lunga circa 100 metri, sono raccolti un maglio a vapore e una grande quantità di fucine, ove si lavora il ferro minuto. Seguono poi punzonatrici che di un colpo secco perforano nettamente lamiere di acciaio di circa un centimetro di spessore; cesoie potenti che tagliano silenziosamente e di un taglio netto e preciso i grossi lamaroni d'acciaio; le macchine a curvare le lamiere, quelle per incurvare i ferri ad angolo, le piallatrici, i torni, i trapani che attaccano instancabilmente il ferro e l'acciaio e lo perforano in un attimo, le macchine per fare i bulloni, a cui accudisce un solo ragazzo. E tutto ciò è posto in movimento da molti generatori del sistema chiamato semifisso, il quale, essendo facilmente trasportabile, da pochissimo ingombro, sviluppando rapidamente molta energia, essendo le caldaie del tipo locomotiva.

La sala dei tracciati, un enorme salone col pavimento tutto in nero, simile ad un'immensa lavagna, occupa l'ultimo piano dell'ala sinistra dei fabbricati. Là sono sul pavimento riportati i disegni in grandezza naturale, da cui si ritraggono poi i modelli in legno per lo sviluppo e per tutto lo curvo delle coste. Con precisione scrupolosa riportati sul nero impiantito ho potuto vedere i piani del nuovo incrociatore di forza classe al *Minerva*, in acciaio, con sopponte di protezione, del tipo *Iunson*. Più in là si stendono le linee più gigantesche del nuovo incrociatore il *Liguria* di seconda classe, del tipo *Dogali*, e che credo gemello al *Piemonte*, testo consegnato da Armstrong. I disegnatori lavoravano a riportare i tracciati del nuovo brigantino a palo in acciaio *Garibaldi*, che quanto prima sarà posto in cantiere.

Sulla spiaggia si ergono tre scali in acciaio, belli, giganteschi. Due, già *informati*, sono deserti, sono due splendide navi in acciaio dei fratelli Ciampa di Castellammare; esse misurano tra le perpendicolari m. 72,50, avendo una lunghezza in coperta di circa 82 metri, con una profondità d'in coperta sul pagliolo di m. 7,50, capaci di T. 1690 di registro, con una portata di circa 3000 T. Questi due velieri [illegible] dotati di motoello a vapore per le ancore, e di *scialuches* pure a vapore sui boccaporti. Un altro scafo quasi finito è quello per il noto armatore Accame di Genova, identico nelle proporzioni agli altri due. A giorni su questo si innalzeranno gli alberi, anch'essi in ferro: enormi tubi, affusolati, che sfideranno impunemente gli uragani dell'oceano. Tutto l'armamento di questo tre navi sarà in ferro, come pure gli alberi maggiori, di gabbia, e i relativi pennoni. Mi si disse che di luglio avrebbe il varo di quest'ultima nave: il primo veliero in ferro di grossa portata che siasi costruito in Italia.

Sparsi per il cantiere sono gli ultimi 10 pontoni a carbone dei 36 che la Ditta Ansaldo deve consegnare alla R. Marina. S'eleva nel bel mezzo, gigante, il pontone con la gru di 100 tons destinata al trasbordo delle artiglierie. Due rimorchiatori in ferro e tante altre costruzioni in ferro di cui non farò qui menzione stanno sotto grandi tettoie.

Presto saranno impostati i due nuovi incrociatori. Dicesi anche che la Navigazione Generale Italiana sia in trattative per affidare alla Ditta Ansaldo la costruzione di due grandi piroscafi, dotati di grande velocità, tale da superare quelli finora esistenti.

Si parla ancora di una fusione tra lo stabilimento Ansaldo e quello Cravero in Genova, allo scopo di acquistare lo scalo e il cantiere di quest'ultimo alla Foce presso Genova, una volta cantiere della R. Marina Sarda. Questa però è voce che ho raccolto a Genova e la dò con tutto le riserve.

Così, in grazia di intelligenti industriali che, non badando a rischi, nè a sagrifizi, diedero enorme impulso all'industria siderurgica navale, l'Italia può contare un cantiere che, quando sarà completamente allestito, sarà, e lo dico senza esagerazione, uno dei primi del mondo. Così si potrà sperare di dare un forte impulso alla nostra anemica marina mercantile, che finora era costretta ricercare all'estero il suo materiale; l'industria nazionale, già resasi vittoriosa nelle costruzioni militari marittime, affronta ora anche la lotta nel campo delle navi di commercio; e siamo pur certi che ne uscirà vincitrice.

La Regina Margherita a Kissingen.

Telegrafano alla *Perseveranza* da Kissingen, in data 25 maggio:

« Secondo notizie ufficiose, la regina Margherita, alla fine del prossimo mese, arriverebbe nella nostra città, onde far uso di questi bagni. Per Sua Maestà sarebbe stata presa in affitto la villa del consigliere aulico Ballino.

« Così la Regina d'Italia si troverebbe tra noi contemporaneamente all'Imperatrice di Germania. »

Ancora la questione Piccoli-Durando

Trieste, 25 maggio.

(*V.*) — La questione Piccoli-Durando purtroppo si è inasprita in seguito all'intempestiva d'ingaggio del *Popolo Romano*, che, si vede, non conosce nè le condizioni di questa città, nè la quale seria, autorevole e benemerita personalità sia il dottor Giorgio Piccoli, l'uomo che in seno alla Dieta provinciale si adoperò il più caldo propugnatore dei nostri diritti storici e il più strenuo difensore della nostra nazionalità.

Il ritenere il dottor Piccoli, persona benestante ed indipendente, capace di aver messo in campo questo incidente per ragioni d'interesse è prova di non conoscerlo affatto. Inoltre i giornali ufficiosi di qui si sono fatti un'arma dell'articolo del *Popolo Romano* per scagliarsi contro il notaio Piccoli e contro tutto il partito liberale, predominante nel Consiglio municipale. S'aggiungano gli apprezzamenti della *Neue Freie Presse* di Vienna e della *Triester Zeitung*, che vedono in una delicata questione di moralità e dignità la spauracchio dell'irredentismo, e si vedrà che c'era abbastanza per far uscire dal riserbo la Stampa liberale di Trieste, ancor prima che l'inchiesta fosse portata a compimento.

Il primo a rompere il silenzio è stato il *Piccolo* con un gravissimo articolo contro il comm. Durando, articolo che procurò un immediato sequestro a quel giornale. Il sequestro lo si fece con tanta rapidità, che neppure gli abbonati poterono averlo.

Io non commenterò quell'articolo, chè si può riassumere in una vigorosa e circostanziata requisitoria contro il Consolato d'Italia a Trieste, ma è certo che esso ha prodotto una grande impressione in paese.

L'*Indipendente* continua a serbare il silenzio. A quanto pare vuole attendere l'esito dell'inchiesta prima di prendere la parola sull'increscioso argomento.

Io mi sarei astenuto volentieri dal riferirvi anche questi particolari, ma dal momento che la Stampa italiana di questo incidente ne parla ogni giorno, prendendo posizione pro e contro i protagonisti, non vedo ragione di non tenervi debitamente informati su tutto quello che succede qui da noi.

Il gran premio delle 40,000 lire a Milano

Le contestazioni — Il dividendo. La calma nella campagna milanese.

Milano, 26 maggio.

(*c.*) — Fra la pioggia densa, sottile, ostinata che ritorna nelle ore più inviti dell'ottobre, è terminato oggi il periodo della festa maggiolina.

Ce qualche piccola coda: il *Paris-Milon* della Cambiasana (gratissimo ai consiglio di corsa di San Siro in parodia a torre Eiffel ideato dal lazzaro ingegno dei nostri artisti più conosciuti si prenderà a tutto il mese; la gara preliminare all'Arena con relativa corsa di bighe venne rinviata a tempo indeterminato, ma nel complesso la gran gara del *Concorso* al l'Ippodromo di San Siro rappresenta il *fiasco*. Ve ne mandai per telegrafo l'esito complessivo. Fu un vero avvenimento. Malgrado la pioggia avesse duplicato di forza, il gran piano di San Siro era popolato dovunque. Ufficiali, *sportmen*, signore eleganti della *nobiesse* ritti sui palchi, sugli *steges*, sui *dumonts*, mal protetti dagli ombrelli lucidi e ingrimosi, seguivano le sorti della gran prova gridando, schiamazzando, scommettendo ad alta voce, estranei quasi all'ambiente come precisamente vuole il *bon-ton* copiato sul figurino delle originalità sportive importate dall'Inghilterra.

Abbe quanto ansie fittizie e quante terminologie esotiche faticosamente accumulate! L'introito fu ancor maggiore di quello che vi annunciai in base al suo primo abbozzarsi. Esso fu di 57,000 lire, le quali, col prodotti dei totalizzatori, salirono a 60,000.

Dalla tribuna dei soci assistova il principe Emanuele Filiberto duca delle Puglie insieme al conte di Sambuy. Ripartì stasera alle 10,50.

L'ansia maggiore era rivolta naturalmente alla corsa pel gran premio di 50 mila lire. Dei 19 cavalli iscritti corsero dieci soltanto: *Amulio*, del cav. Bertone — *Rabicano* e *Baiardo*, del conte Calderoni — *Bonnet Laird*, di John Freeman — *Tantale* e *Boncantier* (francesi), del conte di Joigné — *Padischah* (tedesco), del signor O. Schischlinger — *Your Grace*, di Razza Sansalvà — *Carlandrea*, di sir Rholand — *Alexandre* (francese), del barone di Soubeyran. — Par troppo mancarono i cavalli ungheresi.

Fu una vera gara fra cavalli italiani e stranieri. *Padischah* era molto favorito: *Tantale* veniva dato alla pari. Pareva che il premio dovesse venir conteso fra i due. Qualche fiducia, in base ai suoi recenti successi a Roma, riscosse anche *Rabicano*; ma c'era grande incertezza d'apprezzamento a causa della pesantezza eccezionale della pista causata dalla pioggia. L'*Amulio*, che doveva poi essere il vincitore, ebbe invece una quota trascuratissima variante da 20 a 30.

La lotta fu accanita. *Padischah* e *Tantale* furono subito superati da *Rabicano*; *Baiardo* lo seguì tagliando la strada agli altri, ma è presto superato da *Tantale*. Su questi tre si ferma l'attenzione generale, e nessuno quasi abbada ad *Amulio*, tenendo questi con rapidissimo volo passa *Baiardo*, passa *Tantale* e contende al vincitore del *Derby Reale* la palma della vittoria proprio mentre la ritenova sicura.

Fu al palo di distanziamento che l'incertezza di *Rabicano* apparve manifestissima e fu lì che una frustata del fantino Haggen sul dorso di *Amulio* spinse questi a giungere due [illegible] dopo al traguardo, avanzando di mezza testa il rivale.

Fu un trionfo d'applausi e di grida alla vittoria della Scuderia torinese.

Il proprietario cav. Bertone quasi non credeva a se stesso ed accarezzava il capo glorioso salato dal suo destriero, che divenne il beniamino dei curiosi e degli *sportmen* autentici o d'occasione, tanto che il per il se ne fece la genealogia e si seppe come qualmente *Amulio* fosse figlio di *Scobell* e *Lady Clara* ed avesse tre anni, appartenne sempre alla scuderia Bertone.

Il secondo premio di 5000 lire rimase a *Rabicano* — vo le telegrafai — ed il terzo di L. 2000 a *Tantale*.

Per *Amulio* soli 27 scommettitori erano accorsi al totalizzatore da 10 lire e s'ebbero il dividendo di 192 lire a testa; al totalizzatore da 5 lire il dividendo fu di L. 124. Lo sportello dei piazzati diede 160 per *Amulio* e 17 per gli altri due dopo arrivati.

Il trionfo della Scuderia torinese non fu però scevro di contestazioni.

Il Calderoni, proprietario di *Rabicano*, prima della decisione della Commissione, mosse reclamo alla me-

desima e si discusse per un buon quarto d'ora. Pare che s'impugnasse *Amulio* d'aver ingiuriato la strada a *Rabicano* e che il fantino di questi avesse lasciata a *Rabicano* la testa col montar del frustino.

Fatto sta però che, esclusa la causa, la vittoria fu proclamata buona.

E per questa vittoria signori e signore brindarono a bicchieri di *champagne*.

Questa la cronaca del periodo tipico della giornata. Oggi, la quale ai *bookmakers* fruttò lautissimi guadagni, pochissimi avendo scommesso pel cavallo che fu il vincitore.

Il municipio fra i signori della Società Lombarda promotrice delle corse con tale che gli si possero le basi per trovar modo d'impiantare l'anno venturo un premio di 70,000 lire.

Il conte Emilio Forati ed il marchese Stampa — principali iniziatori — erano addirittura commossi.

***

Colla qual commozione passa ora a dirvi come qualmente le tenute giornate di sabato e domenica siano passate tranquille nelle nostre campagne; ma che la tranquillità è frutto della forza pubblica rammentata in [illegible] le frazioni piuttosto di modificazione intima nel sentimento dei contadini. Essi hanno il [illegible]cio nell'anima e nello sguardo. Un'occasione, e il movimento pauroso s'inizierà di nuovo. Gli accomodamenti avvenuti sono illusori, e nessuno si tenta intimamente impegnato da esso il padrone perchè sa di non poter cavarsela, il contadino perchè sente di valere di più.

Quanti odii si accumulano intanto, quanto rappresaglie si meditano e si compiono, mentre la forte compagine fisica del nostro contadino si scinpa e si sfascia fra i disagi della crisi economica! Ah, chi offre le migliaia di lire per arrestarne la degenerazione di razza?!

Cose della colonia italiana in Marsiglia

Marsiglia, 25 maggio.

(Corrispo.) — Colla stagione estiva si avvicinano le feste, gli anniversari, i banchetti delle varie Società che hanno il bel privilegio di riunire in famiglia gl'italiani qui residenti e di far rivivere nei loro cuori la rimembranza della patria lontana.

Prima fra tutte sarà la Società italiana di beneficenza, che colla solennità dovuta alla più importante fra le nostre patrie commemorazioni celebrerà la festa nazionale e dello Statuto fissata alla prima domenica di giugno. La funzione religiosa avrà luogo nella cappella privata della Società, alla quale è invitata l'intera colonia. Oltre all'intervento del Corpo consolare, della presidenza e dei membri componenti la Società, saranno specialmente convocate a prendervi parte le presidenze delle diverse istituzioni e Sodalizi italiani, le scuole femminili e maschili, la signora patronesse ed i componenti il Comitato delle scuole stesse.

Da quanto ho potuto sapere, il nostro egregio console generale cav. Simondetti e gli ufficiali consolari rivestiranno in questa circostanza la divisa consolare, cosa che da diversi anni non si praticava.

***

La Società di mutuo soccorso, presieduta dal cavaliere Ferdinando Bianchi, celebrerà in quello stesso giorno il [illegible] anniversario, come fin dalla sua fondazione fu stabilito, anniversario che coincidera quest'anno coll'inaugurazione della sua nuova sede; e, dopo aver assistito in corpo alla funzione religiosa, si recherà, musica in testa, *Ave Deus Pacus*, dove ha luogo il banchetto ed il ballo. Numerosi inviti [illegible] già stati fatti per questa solennità, alla quale prenderà parte il R. console generale, il Comitato della Stampa, la presidenza della Società di beneficenza e molti italiani della colonia.

A proposito di questa Società debbo rilevare che oggi è entrata in una nuova via di sviluppo, avendo nella sua nuova residenza fondato una Sala di lettura per gli operai, e contando aprire fra [illegible] molto dei corsi serali pei figli dei soci, nella stessa guisa [illegible] Comitato della Stampa, il quale non può che rallegrarsi di voler seguito il suo esempio pel maggiore profitto della colonia.

***

La Federazione delle Società italiane rinnite, la quale conta circa dieci Società fra istrumentali, corali o di mutua assistenza, conta esse pure di celebrare una festa unica, la domenica 9 giugno, con banchetto, ballo e tombola di beneficenza a profitto della Cassa sociale. Se quest'idea di solidarietà fra italiani è da lodarsi in principio, non bisogna però perder di vista che questa riunione di otto o dieci Società che verranno a Marsiglia anche dal vicino paese della Ciotat, traversando le vie colle loro bandiere spiegate, potrebbe essere malamente interpretata qui in Francia, ed aver l'aria di una provocazione, massime in questi momenti in cui tutto serve di pretesto a criticare ciò che è italiano. È da augurarsi che tutto proceda tranquillamente e che non abbiano a deplorarsi incidenti [illegible] potrebbero prendere spiacevoli proporzioni.

***

Un'altra Società *italiana* di mutuo soccorso testè fondata sotto il titolo *L'unione fa la forza*, e che ha creduto inalberare la bandiera rossa, quasi che si vergognasse dei nostri colori nazionali, ha celebrato la scorsa domenica la sua festa inaugurale. Un solo rappresentante della Stampa italiana (non so se del *Secolo* o del *Diritto*) ha preso parte a quel banchetto, al quale, manco a dirlo, il console non è intervenuto. Vi erano invece ai posti d'onore i campioni del radicalismo francese, i signori Pierre Roux e Thélonion Grau, consiglieri generali che coprono della loro protezione quella Società improntandogli così un carattere politico che poco si addice ad una Società di mutuo soccorso propriamente detta, la quale deve essere totalmente scevra da qualunque idea di partito. Basta! tiriamo avanti.

Il Comitato della Stampa italiana organizza già fin d'ora la sua festa annua del 24 settembre, alla quale intende dare quest'anno una solennità maggiore ancora che pel passato.

Oltre al consueto banchetto presieduto dal R. console generale vi sarà un concerto ed un ballo al gala al quale saranno invitati i principali membri della colonia. Una lotteria di carità a profitto delle nostre istituzioni filantropiche (beneficenza e scuole) è pure stata organizzata, e si spera che i doni affluiranno e che i biglietti saranno presto acquistati non solo dai membri della colonia, ma da quanti italiani s'interessano alla sorte dei loro nazionali indigenti, e dell'avvenire della nostra gioventù.

REATI E PENE

Un processo celebre a Rouen

Tredici persone successivamente avvelenate.

Giovedì scorso cominciò dinanzi alla Corte d'assise di Rouen un processo penale che verrà annoverato tra i più celebri del nostro secolo. Esso non durerà che tre giorni, ma terminerà con un verdetto assolutorio e con una sentenza di morte; l'accusa è basata sopra una serie d'indizi gravissimi, ma non potè rivelare contro l'imputato una prova flagrante, sicura di colpa.

Ecco ora l'esposizione dei fatti.

Il signor Decamp dirigeva, da parecchi anni, all'Havre, un'importante farmacia, situata di fronte al palazzo municipale. La casa era sanissima e pulita. Decamp aveva per primo commesso un giovane di 23 anni, certo Pastré-Beaussier. Non aveva mai avuto da lagnarsi di lui, ma la moglie sua, impensierita per alcune indelicatezze commesse dal Pastré, aveva presa costui in avversione, e faceva vive istanze presso il consorte perchè gli desse il ben servito.

Il Pastré s'era probabilmente di ciò avveduto. Fatto sta che la signora Decamp cadde improvvisamente malata. Era colta da lunghe sincopi e vomiti frequenti; a capo d'una settimana la sua condizione era quasi disperata. Era il Pastré che la curava. Un giorno egli le servì un brodo; qualche ora dipoi la povera donna spirava fra atroci sofferenze. I medici dichiararono trattarsi d'un caso di tifo cardiaco.

Pastré non era amato da coloro che seco convivevano. Fra quelli che dimostravano maggiore antipatia contro di lui era un aiutante-farmacista, chiamato Perrotte, il quale cercava di fare rinviare dal padrone il prico commesso, ed aveva, in questi suoi sforzi, l'appoggio della madre del Decamp, venuta a convivere col figlio, dopo la morte della nuora. Improvvisamente Perrotte, che fino allora aveva goduta ottima salute, provò sofferenze in tutte le membra; immagriva, non poteva più digerire i cibi, provava frequenti sintomi d'avvelenamento. I vomiti si succedevano sempre più spessi; i medici diagnotizzarono nuovamente il tifo cardiaco, e Perrotte fu trasportato all'ospedale. Guarito, ritornò alla farmacia, e quivi fu ripreso dalla sua infermità, ebbe anzi un principio di paralisi. Atterrito da questo male misterioso, Perrotte fece ritorno al proprio paese, ove a furia di cure potè ricuperare la salute.

Strane voci cominciarono a circolare in città: Decamp, vedendo la sua clientela abbandonarlo poco a poco, decise infine di congedare Pastré-Beaussier. Ciò accadeva verso la metà del novembre 1869. Otto giorni dopo il farmacista moriva tra orribili dolori *per una terza volta*. I medici dichiararono che si trattava di tifo cardiaco! La signora Decamp madre, colpita anch'essa dal misterioso male, aveva da poco fatto ritorno al suo paese; è ancora oggigiorno completamente paralizzata. Frattanto accadeva un fatto notevolissimo: pochi dì dopo la morte del farmacista, un giardiniere dell'Havre e sua moglie vuotavano una bottiglia di vino trovata in un armadio della casa e già in parte bevuta dai Decamp, due o tre giorni prima della sua morte. Poche ore dopo erano entrambi presi da coliche e vomiti violenti; per qualche tempo rimasero fra la vita e la morte.

Ma il Pastré, che doveva lasciare la farmacia col 1° dicembre, potè rimanere al suo posto. Dopo la morte del Decamp, la farmacia venne comperata da un certo Quinard, amico di Pastré. Questi regnò allora nella casa. Vi si stabilì colla sua amante e i due figli di costei, sedendo alla mensa del padrone. Questo stato di cose durò per sei mesi circa, durante i quali non si ebbe a [illegible] alcun caso di infermità nella farmacia.

Senonchè gli affari andavano malaccio. Quinard fu costretto a vendere il suo stabilimento. Gli successe il farmacista Delafontaine. Pastré tentò di cattivarsi il nuovo principale, ma invano, tanto più che due servi della farmacia, cioè un tale Herpe ed una certa Morisse, segnalarono al padrone alcuni furti di poca entità, ma inseguibili commessi dal primo impiegato. Questi venne a sapere che doveva apparecchiarsi a lasciare lo stabilimento fra otto giorni. Prima che questa data fosse scaduta, Herpe cadde infermo, sempre in medesimo sintomi; i vomiti, la paralisi parziale. Quando Pastré ebbe lasciata la casa, la malattia proseguì fintantochè non fu completamente consumata la provvigione di sale fatta dall'ex-primo commesso.

Non bisogna infatti dimenticare che Marsiglia conta ben settantamila italiani, la maggior parte (e potrebbe dirsi la quasi totalità), operai, giornalieri, esposti dall'oggi al domani a trovarsi privi di lavoro e di pane, ed ai quali questa Società di beneficenza con moltissima difficoltà può provvedere. Essi appartengano a tutte le provincie d'Italia, sono tutti figli della nostra madre comune e non vi è italiano, a qualsiasi regione appartenga, che non senta il dovere di concorrere a sollevare i suoi fratelli indigenti. Nè alla colonia di Marsiglia soltanto si limitano i soccorsi che questa istituzione di beneficenza è chiamata a distribuire. Tutti gli italiani che dall'interno della Francia meridionale, dall'Algeria, dalla Spagna, si vedono ridotti a rimpatriare sia per causa di malattia, sia perchè il lavoro è venuto meno, e a Marsiglia che si dirigono ed è a questa Società che ricorrono per ottenere vitto, alloggio e rimpatrio. Ed a questo dovo sopperire una istituzione che è alimentata dalle contribuzioni di appena centocinquanta italiani non, tutti facoltosi, ma tutti al più alto grado dotati di quel sentimento di solidarietà patriottica che onora il nome italiano.

Non è dunque a stupirsi se per soccorrere più di undicimila infelici (la cifra dello scorso anno fu di 11,151) debbasi talora misurare il tozzo di pane o far scegliere i passaggi che con troppa parsimonia o maggiore irregolarità accorda la Navigazione Generale Italiana.

Ne meno interessante di questa è l'istituzione delle scuole e sovratutto della scuola maschile, dalla quale escirannno giovani esenti dei loro doveri di cittadino italiano, educati all'amore del paese loro, di cui parleranno la lingua e conosceranno la storia, risultato questo già constatato nella prima fase di questo esercizio pel corso di adulti, dai quali sette su venti, che nulla conoscevano di italiano, poterono andare al passo a soddisfare all'obbligo della leva sufficientemente istruiti.

Venire in aiuto di questo istituzioni è dunque far opera di buon italiano, e fu eccellente iniziativa quella di organizzare a tale scopo una fiaturia che non potrà a meno di dare un felicissimo risultato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (46)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE PRIMA

— Nessuno: il portamento altero, l'aria stanca e triste...

— Il suo costume ordinario?

— Cambia spesso, ma si veste quasi sempre di abiti di colore scuro.

— E strano, — fece Picoulet soffermandosi a quelle indicazioni, — è strano, cittadina, come questo ritratto concordi perfettamente con un altro... che... Il suo individuo si chiama Hennequin; ella ne è sicura, non è vero?

— Sicurissima!

— È strano in verità... Statura, fisionomia, modo di vestire, tutto si rapporta egualmente a quell'Hennequin ed a...

— A chi? — domandò Giovanna.

Picoulet abbassò la voce:

— È quasi un segreto di Stato, cittadina, — egli disse — ma con lei, la moglie del mio superiore, posso parlare. Quell'Hennequin La Girardière ed il conte di Favrol, che cerchiamo, si rassomigliano come due gocce d'acqua!

— Ah! — disse freddamente la giovane signora.

— Ebbene, sorvegli Hennequin e cerchi Favrol nello stesso tempo.

— *Quando si cercano due lepri alla volta*, — cominciò Picoulet, poi interrompendos

Frattanto la serva Morisse era morta come i coniugi Decamp.

Cosa strana, questi fatti eran noti a tutta la città, e la Polizia non se ne occupava. Fu necessario un processo civile perché avesse luogo l'istruttoria da cui trasse origine il grave processo criminale d'oggidì. Il farmacista Delafontaine, vedendo che ognuno disertava la casa fatale da lui affittata, volle far cessare il fitto e intentò causa al proprietario per inabitabilità del locale. L'autorità giudiziaria ordinò che si facessero perizie mediche; si esaminarono i cadaveri esumati e si riconobbe che la morte era dovuta ad avvelenamento arsenicale. Nessun dubbio era possibile in proposito. I giornali dell'Havre fecero scalpore su tale rapporto; la Polizia cercava Pastré-Beaussier a Barcellona, ove lo si credeva stabilito, quando egli medesimo scrisse al procuratore della Repubblica dandogli il suo indirizzo a Parigi, ove lavorava presso un farmacista.

Pastré, tratto dinanzi ai cadaveri delle sue presunte vittime, non perse uni il suo sangue freddo. Rimase calmo alla vista di tutte quelle tombe; ripetendo d'essere innocente.

Dinanzi alla Corte d'assise di Rouen, il Pastré conserva lo stesso contegno calmo e serio. Si udirono le deposizioni di 64 testi, fra cui 15 a difesa. L'accusato, giovane sui 28 anni, d'aspetto dolce e intelligente, produce buona impressione sul pubblico affollato e sulla Giuria.

Pastré riconosce che molti indizi si accumulano fatalmente contro di lui, ma protesta d'essere incapace di fare del male. Dice che egli pure ebbe più volte a lagnarsi di vomiti, cefalie, ecc., come gli altri inquilini della famosa casa di Rouen; soltanto, non se ne lagnava. Dice che potendo, come farmacista, disporre di veleni sottilissimi, non avrebbe certo avuto ricorso all'arsenico per avvelenare.

Risulto dal dibattimento che ebbero pure a soffrire degli effetti dell'arsenico l'amante del Pastré, da lui adorata, e diverse altre persone; la deposizione di questa donna è interamente favorevole all'imputato.

Desta profonda sensazione la deposizione della madre del Pastré, povera operaia parigina, che, piangendo, protesta dell'innocenza del figlio.

L'avvocato parigino Despond, della Difesa, si sforza, nella sua arringa, di provare come sia assurdo il credere che un uomo, per conservare un impiego che gli rende 125 lire mensili, possa, nel corso di due anni, avvelenare successivamente tante persone; rammenta alla Giuria la spaventevole criminalità d'un errore giudiziario.

La Giuria diede un verdetto negativo alle tredici domande proposte dalla Corte; il Pastré-Beaussier è rimesso in libertà e lascia il Palazzo di Giustizia fra pochi applausi e molti mormorii della folla, che si stupisce e protesta per questo verdetto emesso, senza alcun dubbio, non perchè i giurati fossero convinti dell'innocenza del Pastré, ma perchè gl'indizi accumulati contro di lui non erano bastevoli per farlo condannare a morte, come lo sarebbe stato in caso d'un verdetto affermativo della Giuria.

RUOLO DELLE CAUSE
da spedirsi dalla Corte d'assise di Torino.

(*Presidente*: Sconcht cav. Venerio.
P. M.: cav. Chiverallati).

Giugno 14 - Tamagno Carlo: furto e ribellione; testi 9; difensore Ferraris Giovanni.

Id. 15 - Carli Emilina: furto; testi 5; difensore Allievo.

Id. 18 - Dolco Michele: mancato assassinio; testi 9; difensore Palberti.

Id. 19 e 21 - Revelli Giovanni: stupro violento; testi 13.

Id. 22, 25, 26 e 27 - Castelli Cesare: ferimento seguito da morte; testi 26; difensore Ruel.

Id. 28 e seguenti - Ferraro Giuseppe, Bonfante Paolo, Semeria Teobaldo, Barberis Federico, Cresio Cesare, Pio Onorato, Malacchino Giovanni, Grasso Giovanni: grassazione e furti; testi 19; difensori: Pasciolati e Gatti Carlo, Moglia, Damaria, Roggieri senior, Ottolenghi, Frisetti, Rossi Antonio, Allievo.

GIURATI

che dovranno prestare servizio alla Corte d'Assise di Torino nella sessione che avrà principio il giorno 14 del ventuno mese di giugno.

Giurati ordinari: 1. Vassarotto Antonio fu Francesco, ex-consigliere comunale e conte, Carignano — 2. Ferloni Luigi fu Gaetano, capitano in riserva, Torino — 3. Cantono Cesare fu Pietro, maestro, Pinerolo — 4. Costantino Stefano fu Giuseppe, maestro, Pinerolo — 5. Ferrante Pietro di Giacinto, avvocato, Torino — 6. Elia Carlo Antonio fu Michele, maestro, Piscina — 7. Uraeglio Leopoldo fu cav. Giovanni, avvocato, Lanzo — 8. Cahodi Giovanni fu Pietro, conte, Lanzo — 9. Peyron Prospero di commendatore Amedeo, ingegnere, Torino — 10. Palasani Giovanni Livio fu Giovanni Battista, licenza ginnasiale, Torino — 11. Peana Luigi di Filippo, conte, Torino — 12. Mocchia di Caggiola cav. Emilio di Francesco, conte, Torino — 13. Long Giacomo fu Francesco, maestro, Torino — 14. Gerard Giovanni Pietro fu Pietro, consigliere comunale, Fenestrelle — 15. Gaj Giuseppe fu Giuseppe, consigliere comunale, Fenestrelle — 16. Anfossi Angelo di Lorenzo, impiegato postale, Torino — 17. Malacarne Vincenzo Carlo fu Domenico, avvocato, Torino — 18. Paschero Giuseppe fu Giuseppe, conte, Cirié — 19. Corti Carlo fu Giuseppe, negoziante, Torino — 20. Parporato Angelo fu Angelo, conte, Nona — 21. Pollara Evasio fu Pio, notaio, Volvera — 22. D'Ovidio comm. Enrico di Pasquale, professore, Torino — 23. Francesetti Bianco Antonio fu Giacomo, maresciallo pensionato, Pinerolo — 24. Tirano Giovanni Battista fu Battista, maresciallo pensionato, Pinerolo — 25. Richard Giulio fu cav. Vittorio, avvocato, Susa — 26. Roberto Pietro di Giovanni, maestro, Susa — 27. Filippon Giuseppe Edoardo di Pietro, geometra, Pinerolo — 28. Cav. Depanis Giuseppe di Giovanni, avvocato, Torino — 29. Forzano Paolo fu Marziano, professore, Torino — 30. Mottura Sebastiano fu Giuseppe, maestro, Villafranca Piemonte — 31. Bottino Paolo fu Pietro, direttore posta, Torino — 32. Calvia Giuseppe di Domenico, agente di cambio, Torino — 33. Chippo Bernardo fu Francesco, conte, Moncalieri — 34. Anselmi Angelo fu Angelo, negoziante, Fossano — 35. Baldiano d'Aramengo conte Giulio Cesare fu Carlo, conte, Torino — 36. Poggio cav. Pietro fu Lorenzo, colonnello pensionato ausiliaria, Torino — 37. Bovinetgna Giovanni fu Giovanni Battista, farmacista, Verolengo — 38. Cavaglione Francesco fu Giuseppe, impiegato uff. postale, Verrua Savoia — 39. Maschi Giuseppe di Luigi, licenza istituto tecnico, Torino — 40. Bertola Enrico fu Felice, dottore in legge, Torino.

Giurati supplenti: 1. Pozzoni Alessandro fu Paolo, agente imposte, Torino — 2. Levi cav. Davide Emanuele fu Samuele, negoziante, id. — 3. Stroppa Guglielmo di Domenico, consigliere, id. — 4. Giobarti cav. Emilio fu Eugenio, avvocato, id. — 5. Gian conte Giuseppe di Giuseppe, conte, id. — 6. Balbiano di Colcavagno marchese Gottifredo di Alberico, conte, id. — 7. Solito Ucroliano di Tommaso, farmacista, id. — 8. Boccardo Carlo fu Alessandro, consigliere, id. — 9. Bollia cav. Giuseppe di Luigi, geometra, id. — 10. Duclou Luigi fu Pietro, impiegato ferroviario, id.

La questione dell'Esquilino

A proposito dell'Esquilino riceviamo la seguente lettera:

« *Egregio e caro Direttore*,

« Nell'assemblea generale degli azionisti dell'Impresa l'Esquilino tenutasi in questa città il 31 marzo ultimo scorso per discutere il bilancio dell'esercizio 1888, avendo il comm. Orsini, che la presiedeva, annunciato che si stava combinando una grande operazione finanziaria la quale, se conclusa, avrebbe salvato le sorti della Società, si votò di rinviare l'assemblea per non intralciare l'opera del Consiglio di Amministrazione, che si dichiarava impossibilitato a far conoscere agli azionisti anche solo le linee generali di quella combinazione.

« Si votava però contemporaneamente che la nuova assemblea dovesse tenersi entro il termine di 2 mesi, e cioè entro il maggio ora spirante, ed invece nè fu indetta fino ad oggi, nè è possibile aver ragguaglio alcuno in proposito alla sorte della Società.

« Per contro corrono le voci più allarmanti. Si dice che la grande operazione finanziaria annunziata all'assemblea del 31 marzo non sia altro che una riduzione enorme del capitale sociale (da 15 milioni a 5 milioni) ed un modo escogitato per spillare nuovi quattrini agli azionisti a scarico della responsabilità degli amministratori verso il Consorzio delle Banche; che sia stata mossa una causa di responsabilità agli amministratori ed ai sindaci, e si va sino a tale da far supporre che la Società sia in condizioni che non si potrebbero dir migliori.

« I poveri azionisti non possono che preoccuparsi penosamente di queste voci allarmanti, allo quali da corpo il contegno del Consiglio d'Amministrazione.

« Io la sarei gratissimo, egregio signor Direttore, se volesse pubblicare questa mia nelle colonne del di lei diffuso giornale, sperando che valga a rompere il troppo prolungato silenzio.

« Ringraziandola, mi creda

« *Un disgraziato azionista.* »

Sempre a proposito dell'Esquilino riceviamo ancora:

« Torino, 23 maggio 1889.

« *Egregio signor Direttore della Gazzetta Piemontese*,

« Essendosi messa in giro la voce, per uno scopo che non desidero indagare, che la causa mossa da un azionista dell'Impresa dell'Esquilino contro gli amministratori della medesima sia da me sostenuta rimanendomene a ciò la spesa; mi sento in dovere di smentire formalmente detta voce, essendo io completamente estraneo a quella causa, ed essendo abituato ad agire sempre col mio nome quando credo di agire.

« Pregandola, egregio signor Direttore, a voler pubblicare questa mia dichiarazione nel di Lei molto accreditato giornale, mi Le raffermo

« Suo devot.: *Ignazio Weil-Weiss di Laimate.* »

SPORT

Il secondo giorno delle corse.

Reggio Emilia, 27 maggio.

(*Pippo Dicci*) — Le corse di ieri, sfavorite da un tempaccio orribile, riuscirono moschine. La pioggia non cessò un solo istante. Nella corsa di *Reggio Emilia* per cavalli e cavalle di qualunque età e razza, dopo tre prove, giunsero:

1° *Zelioff*, della Società Antenore,
2° *Armida*, della stessa Società,
3° *Brisco*, di Luigi Magnani.

Nella corsa del *Rodano*, alla quale erano iscritti sette cavalli, giunsero:

1° *Latona*, del barone Roggeri.
2° *Ilexo*, di Menotti e Meicol.
3° *Bambetta*, di G. Personali.

Arrivò quarta *Sarah*, di L. Montresohi.
Al totalizzatore si videro pochi affari.

Le corse dei velocipedi a Torino.

Questa riunione di corse primaverili, che si è acquistata da parecchio tempo la simpatia della cittadinanza torinese, avrà luogo, come già annunciammo, giovedì 30 corrente, alle ore 4 1/4 pom. La Direzione del Velo-Club ci prega di annunciare che la porta principale, sita sul corso Dante, darà solo accesso alle persone che si trovano nel recinto interno od esterno (posti da L. 1 a da centesimi 50), alle vetture ed ai soci dell'Unione muniti di tessera. Le persone che si recano ai palchi a pagamento, gl'invitati al palco della Società, e la Stampa entreranno da una nuova porta in via Maroncelli (a destra del corso Dante per chi muove verso il ponte Isabella). I biglietti sono in vendita al Banco di cambio dei signori Tarditi e Carbone, angolo via Lagrange e via Maria Vittoria, nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì. Gli amanti delle scommesse troveranno il totalizzatore modellato sugli ultimi sistemi degli ippodromi di Parigi. I premi, tra i quali quelli eleganti dei Duchi di Aosta e di Genova, sono esposti nel negozio del signor Bianchi, sotto i portici.

Auguri di successo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Lo sciopero nel personale degli « omnibus ». — (*Nostro telegr., 27, ore 8,45 pom.*). — Lo sciopero del personale degli *omnibus* della Società romana è cessato. Però la Società non fece alcuna concessione, anzi diminuì di 25 centesimi la paga giornaliera, riservandosi di riprendere in servizio quelli fra gli scioperanti che essa gradisce.

Oggi, per citazione direttissima sono comparsi innanzi al Tribunale correzionale dieci scioperanti arrestati ieri per aver provocati disordini. Il Tribunale li condannò a dieci giorni di carcere per aver usata la violenza. Il P. M. aveva chiesta una condanna di tre mesi.

MANTOVA. — Il Mincio continua a crescere. — (*Nostro telegr., 27, ore 8,45 pom.*). — L'idrometro al ponte Ariotto è in aumento continuo da stamane in ragione di un centimetro all'ora. Attualmente segna 6,00 sul livello normale. Si deplora generalmente la trascuratezza del genio civile nel collocare le paratoie e l'incuria del Municipio che dopo due giorni di piena non è riuscito a far funzionare l'idrovoro per salvare la città dall'inondazione.

SAVONA. — Tentativi pel componimento dello sciopero. — (*Nostro telegr., 27, ore 10,25 pom.*). — Stamane è giunto da Roma l'on. Sangalletti per tentare un accomodamento fra operai e proprietari. Pare certo che le proposte conciliatrici fatte agli operai dalla Direzione dello stabilimento Tardy e Benech a mezzo del deputato Sangalletti dovessero venir accettate. Invece nella sua seduta di stasera il Fascio operaio ha respinto qualunque transazione. Lo sciopero quindi persiste.

NAPOLI. — Arrivo del Duca di Genova. — (*Nostro telegr., 27, ore 9,50 pom.*) — Oggi alle ore 1,35 è giunto fra noi il principe Tommaso, duca di Genova. Erano ad attenderlo alla stazione le principali autorità cittadine. Il Duca si recò immediatamente al palazzo Reale di Capodimonte.

— L'agitazione universitaria. — L'agitazione universitaria pare finita. Oggi qualche studente radicale cercò di provocare disordini, ma non vi riuscì. È assai lodato il contegno fermo ed energico del rettore.

FERRARA. — La piena del Po. — (*Ag. Stef., 27*). — Le condizioni della piena sono sempre gravi. Il tempo è piovoso; perdura lo scirocco. Il corso delle acque si mantiene lento; l'idrometro segna alle ore 3, metri 2,00. Le acque aumentano alla Becca con modulo orario di centimetri due. Attendesi per domani un forte contingente di acque temibilissime. A Ponteisgoscuro furono calate le sarracinesche dei muraglioni di difesa. L'ufficio tecnico comunale di Ferrara approntò parecchi materiali per eventuale difesa della città. Finora non fu segnalato dagli appostamenti idraulici lungo gli argini nessun imminente pericolo.

27 sotto.

Il Po è stazionario da otto ore. Il tempo migliora. La velocità del fiume è alquanto aumentata. Un grave disastro minaccia la parte bassa della provincia stando per rompere ovvero per sormontare il canalbianco, principale arteria di scolo. I compensori bonificati tra Copparese e Codigoro al mare sono già sommersi sotto 70 centimetri d'acqua per forti piogge e traripamenti. I raccolti opulentissimi ora sono danneggiati, ove sono perduti.

MILANO. — (Nostro telt., 27 maggio). — *(ec.)* — **Torbidi a Pandrano.** — Ci giunge ora da Pandrano (piccola frazione d'un migliaio d'anime appartenente a Lainate, Comune di Saronno) la notizia di disordini abbastanza sensibili avvenuti ieri sera.

All'imbrunire un nucleo forte di contadini percorse il paese al solito grido di: *Morte ai signori!* e vi fu la solita sassaiola, questa volta a danno specialmente della casa abitata da certo Vago, fattore del signor Martinelli di Milano. Accorse una compagnia di soldati. Si fecero parecchi arresti, tra cui un contadino che s'era posto innanzi al comandante schermendolo, e un altro che dalla finestra inveiva contro i soldati. Alcuni degli arrestati sarebbero già posti in libertà, spente le prime informazioni.

TRAVAGLIATO (BRESCIA). — Fiera di cavalli di San Giuliano. — Nei giorni 19, 20 e 21 p. v. giugno avrà luogo in questo Comune una fiera di cavalli, la quale sarà inaugurata nominale d'ora innanzi avrà luogo tutti gli anni nella sopraccitata epoca. Per le condizioni e comodità topografiche del Comune si spera che a detta fiera accorreranno numerosi espositori e compratori, e sarà tale da soddisfare ogni esigenza. A tal fine il Comitato ordinatore ha fatto pratiche presso il Ministero della guerra perchè intervenga alla fiera una Commissione governativa per l'acquisto di cavalli e al medesimo scopo ha fatto appello a Società tranviarie.

Il Comitato pensò pure di provvedere gli alloggi pei forestieri; provvide pel gratuito stallo agli animali e prese gli opportuni accordi colla ferrovia e tramvia che passano a brevissima distanza dal Comune per ottenere tutte le facilitazioni possibili e treni speciali per gli accorrenti, i quali sono assicurati di trovare tutte quelle comodità che si possono desiderare per la circostanza.

PARMA. — (Nostro lett., 27 maggio). — *(Belse)* — **Per Giordano Bruno.** — I professori della nostra Università, riunitisi ieri, deliberarono a grande maggioranza di voti di mandare a Roma una rappresentanza per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Analoga deliberazione verrà presa dagli studenti.

PONT CANAVESE. — (Nostro lettere, 26 maggio). — **Alla manifattura Lauffer.** — Da alcuni giorni trovasi tra noi il sig. comm. Federico Lauffer, ispettore generale della grandiosa manifattura di Annecy e Pont. È venuto, come di consueto, per ispezionare il grande opificio di Pont — nel quale lavorano circa duemila operai, sotto la direzione dei suoi due figli cavalieri Giovanni e Leone — ed anche per stabilire, a quanto si dice, l'aumento di nuovi fabbricati e l'acquisto di nuovo macchinio.

Il comm. Lauffer viene intanto visitato continuamente ed acclamato dalle persone più ragguardevoli del paese; ma ciò che più arreca piacere lo deve essere notato specialmente in questi giorni in cui non si parla che di scioperi si è il vedere che la maggiori attestazioni di stima e di affezione gli vengono date dagli operai della sua manifattura. Ciò chiaramente dimostra come i signori Lauffer non sono gradassi speculatori, ma sono quelli che sanno far meglio per essere considerati; nella categoria dei padroni, la mediocrità trionfa. Gli esordienti pigliano da tutti e sono incerti nell'indirizzo. Se si riscontrano delle rassomiglianze fra due opere, nascono sospetti ed accuse di dubbia paternità o di plagio; ragionando si possono considerare come il prodotto di quella illegittima di scuola in cui una maniera si perfeziona, in cui, anche senza il provvidenziale intervento dei geni, si può avere dell'arte buona. Gli sforzi individuali, isolati, per quanto arditi da ingegno e da energia, apprendono a risultati più deboli di quelli cui si può giungere col lavoro collettivo. Una prova sempre più evidente di ciò ce la forniscono i toscani. Essi si che hanno indirizzo determinato; sarà carattere di questa gente, sarà influenza della tradizione, sarà effetto magari delle condizioni del luogo dove il forestiero alimenta ancora un commercio in condizioni più razionali, dove gli studi degli artisti sono assai stessi espedienti; fatto sta che là vi si trovano, per esempio, un Vinea ed un Tito Conti che faranno in un modo, un Gelli ed un Gordigiani che faranno in un altro, un Ferroni, un Cecconi, un Sani, un Cannicci e Fabi e signorini e Gioli e Nunes Vais, ecc., che seguiranno una terza maniera e intanto guadagnano ogni giorno in considerazione ed in ammirazione.

Ma poi loro commercio il mercato nostro è ristretto. A Torino hanno miglior fortuna le pitture stereotipate del Ciardi, del Fragiacomo, del Calvi e del Tomm... Ed a noi l'arte toscana arriva in dosi omeopatiche pari alla misura con cui vollano distribuire i nostri acquisti.

E tuttavia ecco le tele del Cecconi, *Braccianti che richiamano i cani* (363) ed *All'ombra* (352), che fan bella mostra di sè nella sala quinta, ed ecco un *Ritorno del battesimo* (380) ed una figuretta, *In attesa* (525), del Fabi, e dei Gioli Luigi i begli animali e la ben dipinta campagna nelle tele designate col titolo *Nella valle* (521) e *Marcanna* (523); ecco del Gioli Francesco due piccole tele fresche ed ariose, *Prime foglie* e *Guardiana d'erba* (313, 320), e del Nunes Vais una scenetta graziosa, *Al pozzo* (423), quantunque avente una certa mollezza di esecuzione. Ma Nunes Vais ha anche mandato, certo per la ragione detta più su, una rappresentanza degli scarti di studio con quel suo pezzetto (149), e così mi pare che abbia fatto il Fattori, artista abbastanza noto, per credere che le opere qui esposte siano l'espressione attuale del suo talento. Interessanti, sebbene non tutte allo stesso grado, sono le graziose figure del Bellimbau (200, 222, 225, 426). Un nome nuovo si presenta aggregato alla falange toscana, quello di una donna, Elena Nobili, autrice di un delizioso quadretto rappresentante una terrazza di stabilimento balneare marittimo con delle figure in ambiente di riflesso, vestite di bianco, contro un cielo chiarissimo, sotto una tenda bianca, tutta un'armonia fine e delicata, modestamente intitolata Settembre (429), e più modestamente ancora quotata quattrocento lire. Il prezzo richiesto pell'opera dà l'idea dell'opinione che l'artista ha di sè, e se la pretesa è modesta, è segno che l'artista ha ideali elevati, e ciò è garanzia di bell'avvenire.

Tuttavia nel complesso tutti questi signori ci ripetono quello che già sappiamo di loro.

Così pure le non le che a richiamarmi quello che ho già più volte scritto sulle qualità e sui difetti di tante vecchie conoscenze che ogni anno presentano il loro contributo a questa Mostra. Il Gignous (402, 468) ed il Giuliano (309, 413, 420) ci mandano il paesaggio e la figuretta che per altre Esposizioni sarebbe modesto saggio, ma che per noi deve bastare... Il Quadrone manda un episodio di caccia in Sardegna (216) appartenente alla sua ultima maniera che non ha più nulla di comune con quella che lo rese così meritatamente popolare nel 1880, ed il Calderini ancora un po' di Giardino Reale (170, 180), ed il Corsi onde scegliare (409), ed il Baldiano episodi alpini (305, 396), ed il Ghisolfi la riviera (237), ed il Galateri i paesaggi montanini (198, 275, 275, 481), e quelli del Cossia e del Bertea li riconosciamo subito.

Gli *habitués* meno esercitati hanno già imparato a riconoscere le tele delle Vitali, che ripetono lo medesime armonie, la medesima linea, la medesima intonazione con insistenza indegna di un giovane nel fior degli anni e dell'attività come lui, ed i paesaggi idillici del Bussolino e le figure ad effetto di luna del Tesio. A proposito di effetto di luna eccone un altro fatto con molto talento dal Pennasilico: *Chi è...* (499), autore pure di bellissimi *Colombi* (476). Stringe sempre più la sua esecuzione il Pollonera, mostrando di intendere assai meglio della gra... maggioranza dei suoi colleghi paesisti lo studio della natura. Pregevoli sono entrambo le sue tele *Brughiera fiorita* e *Lago alpestre* (250, 256), e fanno desiderare che, robusto disegnatore e coloritore quale si è, allarghi un pochino il suo orizzonte accingendosi a soggetti di maggior ampiezza. Negli stessi intendimenti ne meno robusto e corretto si mostra il Sesanno col suo *Autunno d'estate* (362), molto migliore di quella che due anni addietro ebbe l'onore della riproduzione nell'*Album* della Promotrice.

Le baracche dei mercati di Porta Palazzo hanno richiamato l'attenzione di parecchi dei nostri artisti. Il Pugliese ce ne dà un nuovo saggio (399) non troppo lusinghiero; il Sommati ne trasse soggetto d'un quadretto con parecchie figure un po' nero, ma ben sciogliato (455), ed il Rabiglio ne dipinse pure un pezzo col suo fare un po' decorativo. Del resto, questo giovane mostra di studiare e progredire.

Costante nel proprio indirizzo, ci presenta il Ricci un quadro interessante: *Alla stazione* (328), con parecchie figure, corretto disegno, finezza di intonazione, grazia e verità di composizione.

Il Bazzaro ci ha mandato tre tele, due studi di paese (503, 520) ed una grande prospettiva di un salone medioevale con dentro una sola figura seduta presso una finestra. Mi dicono (io non me ne ricordo) che questo quadro ha vinto il premio Principe Umberto a Milano qualche anno addietro. Il Gheri di Milano deve dunque avergli riconosciuto delle grandi qualità per distinguerla sopra tutte le opere della rarissimo scadente Esposizione di Brera. Per questo fatto mi pare che la tela prenderebbe un interesse particolare da meritare di esser messa in modo che si potesse vedere, non foss'altro per controllare il giudizio dei milanesi. E che questo giudizio non vada d'accordo sempre con quello dei torinesi ne è anche prova il fatto che la tela del Gerino Carlo, *Pax* (305), che a me parve buonissima quando la vidi apparire all'Esposizione di Brera a Milano (come ebbi occasione di dire in una rivista d'allora), dai collocatori di là era stata creduta degna di stare al cordone, mentre da quelli di qua fu relegata in un secondo ordine molto elevato, molto poco vantaggioso ad una pittura assolutamente niente di carattere decorativo ed interessante assai per la condotta tecnica, specialmente della figura. Gerino è un artista cui forse le aspirazioni sovrecchiano i mezzi artistici, che si dibatte nella difficoltà di rendere tutto quello che sente, che forse non può nemmeno ben determinare la natura del suo ideale artistico, ma in quest'opera ha fatto assai, e la finezza di esecuzione che ci sono in quella figura ravvolta nei veli bianchi è un peccato che non si possan vedere.

G. L.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 28 maggio

XLVIII Esposizione della Società Promotrice delle Belle Arti

III.

Nelle sale della Promotrice regna un desolante squallore. I visitatori sono pochi, gli acquirenti pochissimi. Oh! non è mica un fenomeno soltanto locale: è un fenomeno generale, comune a tutte le Esposizioni consorelle, che si va accentuando ogni giorno di più e che comincia a preoccupare. È il sintomo della decadenza dell'istituzione delle Esposizioni, che non so se sia mai stata, ma non è più certamente utile all'incremento dell'arte, al perfezionamento del gusto.

L'esercizio dell'arte, grazie a loro, ha perduto in intensità quanto ha guadagnato in estensione. Il merito relativo si è sostituito al merito assoluto. Basta far meno peggio per essere considerati; nella congerie di mediocrità, la mediocrità trionfa. Gli esordienti pigliano da tutti e sono incerti nell'indirizzo. Se si riscontrano delle rassomiglianze fra due opere, nascono sospetti ed accuse di dubbia paternità o di plagio; ragionando si possono considerare come il prodotto di quella illegittima di scuola in cui una maniera si perfeziona, in cui, anche senza il provvidenziale intervento dei geni, si può avere dell'arte buona. Gli sforzi individuali, isolati, per quanto arditi da ingegno e da energia, apprendono a risultati più deboli di quelli cui si può giungere col lavoro collettivo. Una prova sempre più evidente di ciò ce la forniscono i toscani. Essi sì che hanno indirizzo determinato; sarà carattere di questa gente, sarà influenza della tradizione, sarà effetto magari delle condizioni del luogo dove il forestiero alimenta ancora un commercio in condizioni più razionali, dove gli studi degli artisti sono assai stessi espedienti; fatto sta che là vi si trovano, per esempio, un Vinea ed un Tito Conti che faranno in un modo, un Gelli ed un Gordigiani che faranno in un altro, un Ferroni, un Cecconi, un Sani, un Cannicci e Fabi e signorini e Gioli e Nunes Vais, ecc., che seguiranno una terza maniera e intanto guadagnano ogni giorno in considerazione ed in ammirazione.

Ma poi loro commercio il mercato nostro è ristretto. A Torino hanno miglior fortuna le pitture stereotipate del Ciardi, del Fragiacomo, del Calvi e del Tomm... Ed a noi l'arte toscana arriva in dosi omeopatiche pari alla misura con cui vollano distribuire i nostri acquisti.

E tuttavia ecco le tele del Cecconi, *Braccianti che richiamano i cani* (363) ed *All'ombra* (352), che fan bella mostra di sè nella sala quinta, ed ecco un *Ritorno del battesimo* (380) ed una figuretta, *In attesa* (525), del Fabi, e dei Gioli Luigi i begli animali e la ben dipinta campagna nelle tele designate col titolo *Nella valle* (521) e *Marcanna* (523); ecco del Gioli Francesco due piccole tele fresche ed ariose, *Prime foglie* e *Guardiana d'erba* (313, 320), e del Nunes Vais una scenetta graziosa, *Al pozzo* (423), quantunque avente una certa mollezza di esecuzione. Ma Nunes Vais ha anche mandato, certo per la ragione detta più su, una rappresentanza degli scarti di studio con quel suo pezzetto (149), e così mi pare che abbia fatto il Fattori, artista abbastanza noto, per credere che le opere qui esposte siano l'espressione attuale del suo talento. Interessanti, sebbene non tutte allo stesso grado, sono le graziose figure del Bellimbau (200, 222, 225, 426). Un nome nuovo si presenta aggregato alla falange toscana, quello di una donna, Elena Nobili, autrice di un delizioso quadretto rappresentante una terrazza di stabilimento balneare marittimo con delle figure in ambiente di riflesso, vestite di bianco, contro un cielo chiarissimo, sotto una tenda bianca, tutta un'armonia fine e delicata, modestamente intitolata Settembre (429), e più modestamente ancora quotata quattrocento lire. Il prezzo richiesto pell'opera dà l'idea dell'opinione che l'artista ha di sè, e se la pretesa è modesta, è segno che l'artista ha ideali elevati, e ciò è garanzia di bell'avvenire.

Tuttavia nel complesso tutti questi signori ci ripetono quello che già sappiamo di loro.

Così pure le non le che a richiamarmi quello che ho già più volte scritto sulle qualità e sui difetti di tante vecchie conoscenze che ogni anno presentano il loro contributo a questa Mostra. Il Gignous (402, 468) ed il Giuliano (309, 413, 420) ci mandano il paesaggio e la figuretta che per altre Esposizioni sarebbe modesto saggio, ma che per noi deve bastare... Il Quadrone manda un episodio di caccia in Sardegna (216) appartenente alla sua ultima maniera che non ha più nulla di comune con quella che lo rese così meritatamente popolare nel 1880, ed il Calderini ancora un po' di Giardino Reale (170, 180), ed il Corsi onde scegliare (409), ed il Baldiano episodi alpini (305, 396), ed il Ghisolfi la riviera (237), ed il Galateri i paesaggi montanini (198, 275, 275, 481), e quelli del Cossia e del Bertea li riconosciamo subito.

Gli *habitués* meno esercitati hanno già imparato a riconoscere le tele delle Vitali, che ripetono le medesime armonie, la medesima linea, la medesima intonazione con insistenza indegna di un giovane nel fior degli anni e dell'attività come lui, ed i paesaggi idillici del Bussolino e le figure ad effetto di luna del Tesio. A proposito di effetto di luna eccone un altro fatto con molto talento dal Pennasilico: *Chi è...* (499), autore pure di bellissimi *Colombi* (476). Stringe sempre più la sua esecuzione il Pollonera, mostrando di intendere assai meglio della gra... maggioranza dei suoi colleghi paesisti lo studio della natura. Pregevoli sono entrambo le sue tele *Brughiera fiorita* e *Lago alpestre* (250, 256), e fanno desiderare che, robusto disegnatore e coloritore quale si è, allarghi un pochino il suo orizzonte accingendosi a soggetti di maggior ampiezza. Negli stessi intendimenti ne meno robusto e corretto si mostra il Sesanno col suo *Autunno d'estate* (362), molto migliore di quella che due anni addietro ebbe l'onore della riproduzione nell'*Album* della Promotrice.

Le baracche dei mercati di Porta Palazzo hanno richiamato l'attenzione di parecchi dei nostri artisti. Il Pugliese ce ne dà un nuovo saggio (399) non troppo lusinghiero; il Sommati ne trasse soggetto d'un quadretto con parecchie figure un po' nero, ma ben sciogliato (455), ed il Rabiglio ne dipinse pure un pezzo col suo fare un po' decorativo. Del resto, questo giovane mostra di studiare e progredire.

Costante nel proprio indirizzo, ci presenta il Ricci un quadro interessante: *Alla stazione* (328), con parecchie figure, corretto disegno, finezza di intonazione, grazia e verità di composizione.

Il Bazzaro ci ha mandato tre tele, due studi di paese (503, 520) ed una grande prospettiva di un salone medioevale con dentro una sola figura seduta presso una finestra. Mi dicono (io non me ne ricordo) che questo quadro ha vinto il premio Principe Umberto a Milano qualche anno addietro. Il Gheri di Milano deve dunque avergli riconosciuto delle grandi qualità per distinguerla sopra tutte le opere della rarissimo scadente Esposizione di Brera. Per questo fatto mi pare che la tela prenderebbe un interesse particolare da meritare di esser messa in modo che si potesse vedere, non foss'altro per controllare il giudizio dei milanesi. E che questo giudizio non vada d'accordo sempre con quello dei torinesi ne è anche prova il fatto che la tela del Gerino Carlo, *Pax* (305), che a me parve buonissima quando la vidi apparire all'Esposizione di Brera a Milano (come ebbi occasione di dire in una rivista d'allora), dai collocatori di là era stata creduta degna di stare al cordone, mentre da quelli di qua fu relegata in un secondo ordine molto elevato, molto poco vantaggioso ad una pittura assolutamente niente di carattere decorativo ed interessante assai per la condotta tecnica, specialmente della figura. Gerino è un artista cui forse le aspirazioni sovrecchiano i mezzi artistici, che si dibatte nella difficoltà di rendere tutto quello che sente, che forse non può nemmeno ben determinare la natura del suo ideale artistico, ma in quest'opera ha fatto assai, e la finezza di esecuzione che ci sono in quella figura ravvolta nei veli bianchi è un peccato che non si possan vedere.

G. L.

La moglie del conte Paolo

di Maria Allara-Nigra.

Oggi sono usciti i due primi volumi della nuova collezione di L. Roux e C. Questi editori, che finora pubblicarono quasi esclusivamente opere storico-politiche, ed in ispecie lavori o racconti riguardanti il periodo del nostro Risorgimento, hanno iniziata e continueranno parallelamente alla raccolta, per cui si meritarono la simpatia di il favore degli studiosi, una collezione di lavori d'indole letteraria. Senza esagerazioni di eleganza superflue, i volumi della nuova raccolta hanno un aspetto modestissimo ma grazioso avvolti nelle bianche copertine, illustrate da egregi artisti.

Le nostre lettrici seguono con vivo interesse il mistero del romanzo *Il Bel Giudatore*, che ora pubblichiamo in appendice ed apprezzano l'eleganza e la correttezza del lavoro della signora Maria Allara-Nigra. Accoglieranno quindi con piacere la notizia che un altro romanzo della egregia scrittrice è uscito oggi fra i primi della nuova raccolta letteraria di L. Roux e C.

La moglie del conte Paolo, alla cui pubblicazione l'autrice ha atteso con molta cura, racchiude in dodici distinte narratrice che la signora Allara-Nigra ha spiegate in altri lavori di pregio.

L'elegante copertina del volume *La moglie del conte Paolo* è stata disegnata dal distinto pittore Carlo Chessa. Il libro costerà, presso tutti i principali librai, L. 2.

Povera Piedina! di **Giuseppe Depanis** è l'altro volume di cui facciamo cenno più sopra, e di cui più volte parlammo. Consta di 220 pagine; ha la copertina disegnata da Marco Calderini e costa L. 2.

La trilogia di Dorina. — (*Nostro telegr. — Roma, 28, ore 9,5 ant.*). — Ieri sera al teatro Valle ha avuto esito assai lieto la nuova commedia di Gerolamo Rovetta: *La trilogia di Dorina*. A ogni atto autore e attori ebbero numerose chiamate. L'esecuzione da parte della Compagnia Marini è stata eccellente. Il titolo di questa commedia è giustificato dall'essere il lavoro composto di tre piccole commedie che hanno tutte la stessa protagonista: Dorina. I giornali constatano la buona qualità della commedia, sebbene non sia priva di difetti, fra cui una tinta alquanto monotona.

Compagnie drammatiche. — Tito Favi, amministratore della Compagnia Maggi, si stacca per suo conto dalla speculazione teatrale, formando pel 1890 una Compagnia drammatica per la quale ha già scritturata la signora Ida Carloni come prima attrice, Virgilio Talli brillante, Gioachino Pagnoni caratterista, Carlo Rossaglia primo attore.

Pel 1891 poi, una Compagnia Leigheb-Gleck.

Claudio Leigheb e Graziosa Gleck si uniscono in società e formano da capocomici.

Anche questa Compagnia si propone d'andarsi ad imbarcare nel nuovo mondo.

Intanto nella primavera del 1890 partiranno per l'America tre Compagnie drammatiche italiane: quella di Maggi, quella di Novelli e quella di Ferravilla.

La Compagnia Pasta si scioglie.

Si è già sciolta a Lucca anche la Compagnia Salvini.

**Le

Bagni di Mare a FINALMARINA
presso SAVONA.

In un bellissimo palazzo prospettante il mare, con terrazzi e giardini, la sig.ra Clotilde Dellavalle, ved. del dott. E. Barbosio, accetta in famiglia adulti e fanciulli di civili condizione e d'ambo i sessi, anche non accompagnati dai parenti. I fanciulli sono continuamente custoditi colla massima cura dalla signora stessa e dalla figlia di lei ed assistiti ai bagni anche da un merinaio. — Per ammissioni e schiarimenti rivolg. alla vedova **Barbosio, via Arsenale, 36 c., piano 2°, Torino.** C 2005

Anno 20° — Apertura 20 aprile.

Stabilimento Idroterapico
D'ANDORNO
Succursale Nuovo Stab.to LA SALUTE
Dirigersi in Andorno
Bottini A. 1880 - G. S. VIALI - F. CIVOTI.
172

ALASSIO (Bagni di mare).
Per ville e appartamenti dirigersi all'Agenzia C.te UGO. C 1858

Cercasi signora distinta, età non inferiore ai 30 anni, per affidarle la cura di piccola e giovane famiglia, nonchè lavori della casa. — Inutile presentarsi senza serie referenze.
Offerte alla confetteria A. COSANO, via Cernaia, 36. C 2004

Geometra
occuperebbesi di lavori professionali, come amministrativo di casa ecc. — Scrivere al N. 11 c 2076 *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Contabile disposto giornalmente alcune ore o la mattina per impianti e liquidazioni di contabilità. Dirigersi Tipografia Celanza, via Garibaldi, 33. C 1975

Proprietari di case. Persone dabbene, con buona posizione, ottime ref., cerca segreteria privata di una o più case in Torino, disposto a dare adeguata cauzione. — Cerca in affitto anche per parecchi anni **casa** civile in Torino. Occorrendo, pagamento anche anticipato. - *Dirig. off.* al N. 10 c 2040 **Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Incanto volontario
di **villa** signorile in **Rivoli**, qu. **Lt 15m.**, dal not. Torretta via Arsenale, 6, il **19 giugno** prossimo, con mora pel pagamento. C 1974

Vendonsi
Mobili di casa e la merce (passamaneria e cappelli) caduti nel fallimento **BUSSA M.te**. — Tratta il curatore rag. BIANCHI, via Barbaroux, 34. 207

Casa da vendere
6 membri, cisterna, cantina, piccolo giardino cintato o bella veduta. — Riv. al sig. CHIABERGE GIOVANNI, Pianezza. C 2027

DA VENDERE:
1° **Terreno fabbricabile** coto regolare stradale già aperto, alla barriera di Lanzo, in vicinanza alla succursale ferroviaria.
2° **Terreno a piccoli lotti**, fabbricato civile o rustico alla Tesoriera, attigue alla parrocchia e stazione Porta di Strada.
3° **Terreno** pure a piccoli lotti e fabbricato sullo stradale di Milano e Leyni in prossimità a ponte Stura.
4° **Cascina** della superficie di are 7629 (giorn. 210), con fabbricato rustico e civile. — Pagamento non mora a convenirsi.
Per le trattative dal geom. **Carlo Pasquario**, via Sant'Agostino, 2, angolo via Garibaldi. 1896

Pino Torinese.
Da vendere **casa di campagna**, in località ecc.mente per aria buona e bella vista, composta di **16** camere, ammobigliate. Rivolgersi per dal notaio UMBERTO GIAGLIETTI. C 1888

PER
causa di trasloco
Vendita di **liquori** superiori a lire, per partito di ingrosso e mezzo ingrosso, a **prezzi eccezionali**. — D rigersi al portinaio **corso Oporto, 2.** 2010

Ampi locali con forza motrice
e vari alloggi di 2, 3, 4 camere Corso Regina Margherita, N. 151. Dirigersi allo stabile negozio **M. ANSALDI, via Ponte Mosca, 40, Torino.** 2008

Grandioso locale
di circa 300 metri quadrati, con studio di scultore, anche con alcuni alloggi, d'affittare pel 1° gennaio 1890, in via Bonelli, Num. 5. C 1901

D'affittare
o vendesi con vantaggio: **Appartamento signorile** 2° piano, con gas ed acqua potabile, **Corso Oporto, 14.** C 2010

D'affittare pel 1° luglio
Alloggio di **7** mandere al 2° piano con vista sulla piazza Maria Teresa. — Dirig. in via Pisa, 11. C 1968

Grandiosa villeggiatura
d'affittare in vicinanza di Rivoli, a pochi minuti dalla stazione ferroviaria, composta di 17 camere, salone, sala con biliardo, vasto giardino, cintata, con cappella ed un ricco frutteto pel forte, semenzaio, rimessa, ecc. — Riv. allo stabile dall'avv. Edoardo Baio, via Barbaroux, 28, Torino. C 1760

Villeggiatura Valperga Canavese.
Alloggio otto camere con terr.o e giardino, comodità di ferrovia. Rivolg. rsi dal notaio LUTTATI. C 201

Occasione.
Il **Curatore** del fallimento della **Ditta**
ANSELMO FRATELLI
, incaricato della **vendita**, a partito privato, di
due cavalli da tiro pesante, sedati nel fallimento.
Rivolgersi in **via Arlonio, N. 3, Torino.** C 2018

MILANO — **FRATELLI TREVES, EDITORI** — MILANO

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

PARIGI E L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

Giornale riccamente illustrato da eminenti artisti italiani.

Corrispondenze e riviste speciali di *Folchetto, D. A. Parodi, Carlo Anfosso, Vico Mantegazza*, ecc.

Ogni numero di otto pagine nel grande formato dell'**ILLUSTRAZIONE ITALIANA**, con carta distinta e numerosi disegni costerà 20 **Centesimi.**

È aperta l'associazione a 10 numeri per Ital. Lire 5 (*Stati Europei dell'Unione Postale Fr.* 10).

Gli associati riceveranno in **Dono** un bel libro che diviene d'attualità: **RICORDI DI PARIGI** di E. DE AMICIS.

Aggiungere 10 centesimi per l'affrancazione del premio, ecc., anzi mandare L. 5 50. (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale Fr. 11).

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES, in **Milano**, via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 51. H 2035 M

Grata notizia!!
Sappiamo per certo che
T. BIANCHI
Galleria Subalpina - Torino
ha messo in vendita: Posate - Coltelli - Bicchieri - Bottiglie - Lampade - *Album* - Portamonete - Portafogli - Profumerie - Carta da lettera ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali a prezzi che dir si possono, senza tema di errare. 1541
Quasi per niente.

Violetta. Finalmente! Resta inteso. — Mille ordini subito. C 2051

Tesoro.
Pregati dirini giorno sin. cui esteri C.... Seguirà in seguito ognuno per cui ricordo.
Ae a mi l'adoro.
RAUL.

Studio del geom. A. EUSEBIO, via Santa Chiara, 52. — Sincerisca compra, vendita immobili d'ogni natura. Ogni mediazione esclusa. C 1930

Freibourg Baden.
CAROLINE CLEMENS
Katholische-Institut
per giovinette che vogliono perfezionarsi nelle lingue tedesca, inglese, francese, italiana, istituto di musica, pittura, ecc. — Posizione ridente, pensione ottima. — Istituto raccomandato, buone referenze. 2078

Il negozio di **maioliche e vetri** di **CAVALLI** in **GALLERIA** vicino **trasferito** dal **corso Vittorio Emanuele, 68, a via S. Francesco d'Assisi, N. 20** (presso via Santa Teresa). 1634

Spaccio da vino, da olio, droghorie ed altri negozi da rimettere in Torino in buone condizioni. — Rivolgersi al sig. MAZZELLI, via Carlo Alberto, N. 1, Torino. C 2026

PIZZI-TULLI-VELI
Nastri — Volants — Cravatte — Foulards — Guanti — Biancheria per signora, ecc. *Prezzi limitati.*
A. BORGO via S. Teresa N. 11. Torino. C 1227

FERRO LERAS
L'unico ferruginoso che racchiuda nella propria composizione gli elementi delle ossa e del sangue; molto efficace contro l'**anemia**, la **povertà del sangue**, il **mal di stomaco**, il **pallore**, l'**irregolarità dei flussi mensili**.
Bottiglia: L. 2.50; Semibott.: L. 1.25
Deposito: S. Rue Rivoli, a PARIGI
561

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO
PER LA
NOMINA DI INSEGNANTI ELEMENTARI SUBURBANI

Nel venturo luglio avrà luogo presso questo Municipio un concorso di titoli e di esame per la nomina ai diversi posti di Insegnante suburbano, che già sono o si renderanno vacanti per il prossimo anno scolastico 1889-90.

Le nomine saranno fatte dal Consiglio Comunale a norma delle vigenti leggi.

I nominati potranno anche, a seconda dei bisogni del servizio, essere dall'Amministrazione municipale applicati alle Scuole urbane con ufficio di Sotto-Maestri, o Sotto-Maestre.

Lo stipendio iniziale, pagabile a rate mensili posticipate, è di L. 1100 annue pei Maestri, e di L. 900 per le Maestre.

Per ogni quinquennio di regolare servizio, essi avranno diritto all'aumento d'un decimo sullo stipendio di cui si trovassero provvisti, compresi gli aumenti già conseguiti. Avranno pure diritto a due aumenti straordinari di L. 100 ciascuno, il primo dopo 11 e il secondo dopo 14 anni di servizio, o alla pensione di riposo a norma dello Statuto della Cassa per le pensioni degli insegnanti elementari municipali di Torino.

Tanto i Maestri quanto le Maestre, finchè prestano servizio nelle Scuole del suburbio, avranno l'alloggio gratuito, o, in difetto di questo, una indennità di L. 150, coll'obbligo però di dimorare nella borgata in cui ha sede la Scuola alla quale sono applicati, e di non allontanarsene senza il permesso dell'Autorità municipale, eccettochè nei giorni di vacanza. Le Maestre avranno inoltre un assegno speciale di annue L. 50.

Ai Maestri suburbani chiamati all'ufficio di Sotto-Maestri è conservata l'indennità di alloggio in L. 150.

Gli Insegnanti suburbani, dopo trascorso il biennio dalla loro prima nomina definitiva a mente dell'art. 8 della Legge-Decreto 19 aprile 1885, potranno essere promossi effettivi urbani, secondo le norme stabilite dal Regolamento per le Scuole municipali di Torino, nel qual caso lo stipendio sarà accresciuto di L. 400 pei Maestri e di L. 275 per le Maestre, senza pregiudizio del servizio utile già prestato pel conseguimento degli aumenti quinquennali o straordinari successivamente.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno trasmettere alla segreteria municipale (Secondo Ufficio, via Corte d'Appello, N. 1, piano 3°), non più tardi del 15 luglio p. v. una domanda in carta da bollo, indicante il proprio recapito, e corredata dei documenti che seguono:

a) l'atente d'idoneità all'insegnamento elementare di grado superiore;
b) Certificato di ginnastica, se la patente è di data anteriore al 1879;
c) Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;
d) Certificato di non aver subito condanne a pene criminali o correzionali;
e) Atto di nascita da cui risulti dell'età non minore di venti anni compiuti al 30 settembre p. v. e non maggiore di anni trentasei;
f) Certificato di attitudine fisica all'esercizio dell'insegnamento, rilasciato dall'Ufficio d'igiene del Municipio di Torino;
g) (Per gli aspiranti presentemente in servizio presso altri Comuni), dichiarazione del Sindaco circa la rinunzia fatta spontaneamente dal concorrente, o l'assenso datogli dal Sindaco stesso perchè concorra altrove;
h) Attestati comprovanti il servizio prestato precedentemente, e tutti gli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

I candidati non domiciliati in Torino potranno differire a presentare il documento *f)* fino al giorno in cui avrà principio l'esame.

Non si terrà conto delle domande che pervenissero alla Segreteria municipale dopo le ore 5 pom. del giorno 16 luglio.

L'esame sarà scritto e orale. L'esame scritto si farà in due sedute della durata di sei ore ciascuna. Per la prima seduta sarà assegnato un componimento italiano, per la seconda un tema didattico ed un saggio di calligrafia. L'esame verbale verserà sulle materie che si insegnano nelle Scuole normali.

Le concorrenti maestre dovranno inoltre dar saggio di idoneità nei lavori donneschi.

Saranno dichiarati eleggibili e classificati i soli candidati che avranno ottenuto non meno di 5/10 nel componimento italiano e di 7/10 in ciascuna delle altre prove scritte ed orali.

La prima prova avrà luogo il 18 luglio p. v. nei locali della Scuola femminile Moncenisio, via Cittadella, N. 1, alle ore 8 antim.

Torino, 23 maggio 1889.

Il Sindaco: **M. VOLI.**

V.to Il R. Ispettore **D. PONTA.**

Il Segretario: Avv. PICH.

2001

ACQUA D'ALBIONE
Quest'**acqua meravigliosa** in pochi giorni rende qualunque capigliatura castagna, bruna o nera del più bel biondo dorato, senza danno alcuno pei capelli, anzi ha la virtù di preservarne la crescita e pulire la testa dalla forfora. **Successo infallibile e garantito. — L. 5 la bocceita.**
Presso GIUSEPPE CERIANO, piazza Castello, 24. 1951
Svariato assortimento di profumerie estere e nazionali.

La Valigeria
BORIO PIETRO
della Galleria Geisser (Nuova) **venne trasferita in via Venti Settembre, N. 24**, vicino a via S. Teresa, Torino.
Specialità in **CASSE, BAULI** d'ogni genere a prezzi non pretensiosi. 651

L'Impresa Risanamento di via Venti Settembre, Torino
vende **porte interne, portoni, chiassili e porte-balconi, parapetti di bottega, inferriate, quadrettoni vecchi** ed altri materiali della demolizione. 2071

Il premiato Stabilimento Fratelli DIATTO
tiene sempre nelle proprie rimesse un **assortimento** completo di **carrozze** lusso di lusso che per campagna. 1792

Fumatori
curanti della vostra salute
Se volete evitare le infiammazioni alla **gola** e conservare la **freschezza** dell'alito fate la vostra sigaretto colla carta

Gloria

Vendita presso tutti i tabaccai e presso tutti i commercianti all'ingrosso.

60 MEDAGLIE D'ORO
20 grandi Diplomi d'onore
Esigere sulla copertina il nome dei soli fabbricanti
Joseph BARDOU & Fils
Fornitori della Regia Francese, della Regia Italiana e altri grandi Stati. H 886 M

DEPURATIVO DEL SANGUE
COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.
Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di principii) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 3, mezza L. 5. Bottiglia doppia L. 5, mezza L. 8. Per due bottiglie semplici L. 5, il doppio L. 10. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 1407

Biciclette speciali
di novità inglesi per signore e signori. Macchine a uscire recenti migliori sistemi a prezzi ridotti. - Presso **L. MESTRALLET**, corso Vittorio Eman., 41. 1929

Rastello a cavallo
in buonissimo stato da vendersi a prezzo ridotto. — Indirizzo: SEYSSEL, corso Lungo Po, 4, Torino. C 1970

PER BAGNI
Fabbrica di **Bagni Riscaldati** per la biancheria, con riscaldo a gas, Sistema brevettato **Lorenzo Rosegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. L'unziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,30.
ROSEGOTTI Lorenzo, *lattoniere e quisita.*
Fabbrica: via Ponte Mosca, 57 — *Direzione* via Garibaldi, 20, **Torino.**

PER SALA DA PRANZO
è del massimo buon gusto la *coperta delle sedie in pelle*, impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo. C 2036
BATTISTONI ANTONIO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.
TORINO - Via Corte d'Appello, 9.

RAVISSANT SÉJOUR D'ÉTÉ
Pension Suisse — Torre Pellice. 1911
Vallées Vaudoises du Piémont. — Vue splendide, eau salutaire. Cures de lait. Centre de nombreuses courses aux postes. Anes et guides.

TORINO — VIA URBANO RATTAZZI, 5.

ENRICO BARBERO
TORINO

TORINO — VIA URBANO RATTAZZI, 5.

Langen & Wolf
Milano

MOTORI A GAS
OTTO
VERTICALI ED ORIZZONTALI
Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze da **1/3 a 100 cavalli.**
Rappresentanti pel Piemonte:
DRACHI ed Ing.ri FRANCO e BONAMICO
TORINO — Via Carlo Alberto, 22 — TORINO. 41

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
PELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela forticcima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare. Via Nizza. 107. *Torino*

Costruzioni e trasformazioni di Molini a cilindri
Progetti e Preventivi. C 1639
A. GLISENTI, via Salazzo, 21, Torino.

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **8 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3.** Farm. Chiadrino, via Provvidenza, 40, Torino. 68

PER LA CURA DELLE
ACQUE MINERALI NATURALI
Nel Padiglione **COSTANZO C.to F.o**, piazza Castello, P.o, rimpetto F.lli Baccani, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per coloro che debbono intraprenderne la cura nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo C.to Figlio e F.lli Palata.** 1977

KRUMIRI alla Vaniglia ASSABESI al Cacao
Premiati alle Esposizioni Italiane di Londra e Bruxelles 1888.
Specialità Pasticceria di lunghissima conservazione, raccomandata ai signori Villeggianti ed Albergatori.
Elegantissimo cassetto di latta da 2 dozzine L. **1** — da 4 dozzine L. **1 90** — da 8 dozzine L. **3 25.**
Per assaggio, con invio di L. **1 50**, si spediscono franco di porto ed imballaggio due cassetti, una **Krumiri**, una **Assabesi** da 4 dozzine cadauna. 2033
Fiammiferi-confetti uso cera e **Bottoni-confetti** *brevettati.*
PIETRO BAROTTI, confettiere, via Po, 49 — TORINO.

MADONNA DEL PILONE
Albergo del Muletto
Grande salone per Società — Camere particolari con pianoforte — Telefono — Servizio inappuntabile — Comodità per dare le prenotazioni col telefono presso la stazione telefonica signor FINO dirimpetto alla Posta centrale. — 1380

R. Economato Generale
dei Benefizi vacanti di Torino

Unico e definitivo incanto per affittamento di stabili.

Alle ore **11** antim. dell'**11** prossimo mese di giugno si procederà nell'ufficio del R. Economato predetto (piazza Maria Teresa, N. 5) all'**incanto**, col metodo dell'estinzione di candela vergine, per l'affittamento sessennale (a principiare dall'11 novembre 1889) di N. **7 Caseine** situate in territorio di **Carmagnola**, e facienti parte della tenuta economale di **Casanova**.

L'incanto seguirà in **sette** distinti lotti, sarà **definitivo** quand'anche vi sia una **sola** offerta, e si aprirà sui seguenti prezzi, cioè:

Sull'annuo fitto di L.	6070	pel lotto	1° Cascina di giornate	220	(ott. 110)
Id.	4010	»	2° »	103	(ott. 52)
Id.	3913	»	3° »	160	(ott. 82)
Id.	3700	»	4° »	90	(ott. 46)
Id.	1715	»	5° »	78	(ott. 39)
Id.	5885	»	6° »	103	(ott. 64)
Id.	5600	»	7° »	338	(ott. 127)

L'avviso d'asta ed il capitolato sono visibili in Torino nell'ufficio del R. Economato predetto; in *Carmagnola* presso l'agente locale di Casanova e nell'ufficio comunale; in *Savigliano* presso il signor geom. G. B. Geymonat; in *Carignano* e *Poirino* negli uffici comunali; in *Alba, Canale, Possano* e *Saluzzo* negli uffici Subeconomali.

Maggio 1889. 2030

INCANTO DI BOSCHI
dell'OSPEDALE MAGGIORE e del R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Il **4 giugno 1889**, alle ore 8 antim., in **Torino**, in una sala del detto Ospedale, via Ospedale, 36, avrà luogo l'**incanto** di detti boschi, siti a **Stupinigi**, costituenti da quelli costituenti il distretto di caccia, divisi in **15** lotti, sul prezzo di L. **4000, 1400, 900, 1500, 3000, 2500, 3100, 1700, 1800, 600.**

L'incanto avrà luogo sotto le condizioni tassativamente nel tipetto rilasciato dal notaio sottoscritto in data 20 aprile 1889.

Per esame titoli dirig. dal not. SIGNORETTI, via Stampatori, 6.

Per schiarimenti dal geom. DOYO, via Bertola, 32 — Per visita locale dal sig. LURGI AGU', albergatore in Stupinigi.

1780 *Avv.* GIOVANNI SIGNORETTI, *not. certif.*

INCANTO MOBILI
dell'eredità cav. DANIELE MALVANO.

Nel giorno di **lunedì 3 giugno** prossimo, ore consuete, il perito ragioniere sottoscritto procederà, nell'appartamento del defunto, via Bonafous, 4, piano 3°, all'**incanto** del mobilio, ricchi finimenti argenterie da mensa, servizi lingerie Fiandra, cristalli, porcellane, un pianoforte verticale di Holling Leipsig, oggetti artistici di bronzo, marmo e *biscuit*, ceramiche, quadri ad olio, libri, ecc., il tutto caduto in questa successione.

Torino, 24 maggio 1889.

2017 *Rag.* L. DONATO.

Rappresentante di **Case estere**, munito delle migliori referenze, che conosce a fondo la piazza e provincia di Napoli, desidera rappresentare buona fabbrica di cotonerie o setterie. — Offerte alle iniziali **B. M.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Napoli.** H 2007 M

VILLA DI SALUTE

Malattie nervose e mentali.
MONCALIERI (Torino)
Dirett.: *Dott.* **I. COGNET.**
Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze. — **Pensioni a convenirsi.** — Cura similare esperimentata. 1091
Idroterapia - Elettroterapia - Aeroterapia.
Per informazioni al Direttore dello Stabilimento in **Moncalieri**, od alla farmacia **GIORDANO**, via Roma, 17, **Torino.**

D'affittare via Po, 31: **Palazzina** composta di nuove locali pulitamente, nel cortile, in piena luce, di mq. 120, per uso commercio, con sottostante magazzino, addatto anche per laboratorio, pavimentato in cemento, di mq. 75. — Al 1° piano: Alloggio di sei membri di mq. 70, con scopplen, calorifero e spazioso terrazzo, diramazione interna del gas ed acqua potabile, e studio da pittore. C 1972

Avviso alle modiste. La Manifattura in **Piume di struzzo, fiori**, ecc. **M. Lehman & C.** di **Berlino** ha aperto i suoi magazzini di vendita a prezzi fissi di fabbrica a **Torino, via Milano, ang. S. Dom., p.o p.o.** Grande assort.o **Cappelli, fusti per signora e bambini.** 1699

Esposizione Universale di Parigi
VIAGGI ECONOMICI
Coupons d'Hôtel da 9 a 20 franchi al giorno
Camera, pasti e tutto compreso.
Agenzia generale di Viaggi, 12, Rue Auber, **Parigi.**
Dirigersi all'Agente della Società in **ITALIA**
ENRICO BENATI
BOLOGNA — 25, via Mazzini — BOLOGNA.

A. CHIAPEROTTI
Corso S. Maurizio, 27 (2° cortile), **TORINO**
POMPE
contro la
PERONOSPORA
GARANTITE
ed a prezzi eccezionali.
TORCHI
e Pigiatoi per uva.
1791

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Società Anonima - Capitale L. 15 milioni - Sede in Genova.
Linea del Plata Partenze da Genova ai 3, 11 e 21 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*
Linea del Brasile Partenze da Genova agli 8 e 28 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro.
Piroscafi: *Portunato R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*
Rivolgersi: **Genova**, Amministrazione della Società, **piazza Nunziata, 17.** — Agenzie per passeggieri di 3ª classe, piazza Nunziata, 21 — Agenzie per imbarco merci, vico Cartai, 8.
RAPPRESENTANZE: In **Roma**, piazza S. Silvestro; in **Milano**, via Carlo Alberto, 2; in **Torino**, via Roma, 13. 1438

ERNIE **Non credere** di guarire il **tumore ernioso** con rimedi senza un ben adatto **cinto** nessuna guarigione è possibile. Di tali **cinti** è sempre munito l'**Instituto Rota**, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, *Torino.* 43-170

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.